ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 20 Luglio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 — Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5474

Estremo tentativo di Valencia e Mosca per silurare il piano britannico

Dichiarazioni di Eden ai Comuni sulla necessità di un accordo - Oggi il progetto sarà discusso dal Comitato

BERLINO, 19

Il *D. N. B.* ha da Londra: Aprendosi oggi ai Comuni la discussione sul voto di sfiducia del partito laburista contro la politica estera del Governo, il Ministro degli Esteri ha pronunciato un discorso. Eden ha iniziato con l'esame della situazione in Estremo Oriente, dichiarando che essa rimane sempre confusa e tale da suscitare preoccupazioni. Il Governo britannico ha formulato ad ambedue i Governi la sua «seria speranza» che si eviti un inasprimento della situazione e che si giunga ad un pacifico accordo.

Passando alla Spagna, il Ministro ha dichiarato, che le proposte britanniche hanno ormai dietro di sè la loro seconda lettura e che domani raggiungeranno lo stadio della discussione in seno al Comitato. Il piano britannico, ha detto Eden, va accettato o respinto così come è. Nessun Paese desidera che la guerra civile spagnola diventi una guerra europea, ma se i popoli non lavorano onestamente su una base che è stata da tutti accettata, ciò potrebbe avvicinare in maniera pericolosa la minaccia di una guerra. Il Governo britannico è sempre pronto ad offrire in tutte le forme possibili la sua collaborazione per condurre a termine la tragica guerra di Spagna. E' importante, a questo proposito ha soggiunto il Ministro, tener presente che l'Inghilterra è risoluta a difendere i suoi propri diritti, ma non ha l'intenzione di non riconoscere i diritti degli altri. Questa è stata anche la ragione per cui l'Inghilterra ha concluso lo scorso gennaio l'accordo mediterraneo con l'Italia.

Per quanto riguarda le presenti trattative di Washington, l'Inghilterra e gli S. U., ha detto Eden, desiderano concludere una convenzione che rappresenti un progresso pratico sulla via dello sviluppo negli scambi mondiali. La S. d. N. possiede ancora una preziosa influenza politica. Essa potrà venire rafforzata soltanto con l'allargare il numero dei suoi componenti. Ciò che oggi conta, ha detto Eden, non è quello che i Governi fanno entro le frontiere dei loro Paese, ma il modo come svolgono la loro politica estera. Una delle ragioni che hanno permesso al mondo di superare gli ultimi 12 mesi senza una guerra europea è da ricercare nella crescente cordialità e fiducia che animano i rapporti tra l'Inghilterra e la Francia.

Il solo fatto che l'Europa ha superato questi dodici mesi senza che sia scoppiata una guerra, dà motivo ad una moderata speranza.

Azana ha reso un ottimo servigio a Franco

PARIGI, 19

Il discorso pronunciato da Azana, delegato di Mosca e dei Soviet spagnoli di Valencia, ha reso un cattivo servizio a coloro i quali possedevano ancora un residuo di resistenza alle intenzioni quasi unanimi del Comitato di Londra di fare un passo decisivo verso la regolamentazione della situazione. Con le parole pronunciate dal capo del sedicente Stato repubblicano, Valencia tenta di ricattare tutte le Nazioni di Europa, respingendo in pieno il progetto di Eden nel momento in cui il laborioso frutto della diplomazia inglese sta per essere sottoposto ai principali interessati per ricevere una specie di accettazione di massima.

La belligeranza al centro della questione

Il progetto britannico alleggerito di ogni substrato teorico e pratico, imposta sul terreno della realtà l'atto più importante, il solo anzi veramente importante che le Nazioni europee possano compiere nelle circostanze attuali: il riconoscimento della qualifica di belligerante al Governo del Generale Franco. Respingere questo elemento sostanziale dell'accordo sopraggiunto in seno al Comitato di Londra, equivale a mettere tutte le Potenze dinanzi al problema di assumere direttamente la loro responsabilità, e ciò facendo è fuor di dubbio che la Potenze, comprese quelle che considerano ancora Valencia come Governo legale della Spagna, non esiterebbero a prendere delle decisioni effettive in favore di Franco.

Ed ecco perchè il discorso di Azana nuoce soprattutto ai sostenitori della causa repubblicana, facendo uscire dalle esitazioni i settori francesi che si illudono, sostenendo Valencia, di difendere gli interessi francesi. A Parigi, negli ambienti beninteso dove si conserva un po' di obiettività politica, la mossa di Azana appare come una manovra per permettere ai rappresentanti francese e sovietico in seno al Comitato di Londra, di sostenere la tesi di subordinare la questione della belligeranza al regolamento delle altre che fanno parte del progetto britannico.

Il ricatto franco-sovietico

Tanto Corbin che Maiski potranno tentare, in altri termini, di difendere il loro punto di vista sostenendo che il rifiuto di Azana minaccia di compromettere tutto il piano e che per lasciare in piedi il non intervento convenga sacrificare qualche cosa. Il ricatto, come si è detto, è evidente. Senonchè l'atteggiamento ormai pubblico dei membri del Governo britannico non lascia sussistere illusioni sulla tesi che ha i favori del Gabinetto di Londra, il quale, ora che il progetto di Eden è stato scelto come base di discussione, può e deve autorizzare Lord Plymouth, suo delegato in seno al Comitato, di abbandonare le finzioni di intermediario per partecipare all'elaborazione del compromesso definitivo.

Si precisa inoltre che la Francia, come abbiamo segnalato nei giorni scorsi, vuole che il ripristino dell'eventuale controllo terrestre abbia luogo nell'interno dei confini, ossia su territorio spagnolo.

Certa stampa parigina, senza preoccuparsi degli sviluppi scabrosi che può avere l'affermazione di un criterio simile, tra cui il principio della sicurezza da garantire ai delegati stranieri, giudica tale tesi come ragionevole e prevede anzi che, insieme all'altra proposta da parte italiana di inserire le Nazioni sudamericane nel comitato di Londra, la riunione del sottocomitato avrà materia sufficiente per occupare le prime sedute.

La stampa riporta infine quanto pubblicano i giornali inglesi sulla situazione spagnola, mettendo in evidenza il convincimento sempre più chiaro degli ambienti britannici secondo il quale la vittoria finale di Franco è ormai sicura.

Un o. d. g. del partito di Doriot
«Non una goccia di sangue per salvare i vinti di Valencia»

PARIGI, 19

Le sezioni del partito popolare francese del Roussillon, riunite a Boulon, hanno emanato un ordine del giorno nel quale si dichiara che «non una goccia di sangue francese deve essere versato per salvare i vinti di Valencia o i falliti di Mosca».

L'Inghilterra ha cominciato ad aprire gli occhi

Significativi bilanci della guerra spagnola e riconoscimenti alla causa nazionale

LONDRA, 19

Per il primo anniversario della guerra civile in Spagna tutti i giornali pubblicano commenti e note riepilogative. Notevole, a questo proposito, l'editoriale della *Morning Post* in cui il giornale, facendo una precisa disamina degli eventi verificatisi sino ad oggi, si dichiara apertamente favorevole alla gloriosa impresa di Franco ed alla nuova Spagna nazionalista.

La grande colpevole: Mosca

La *Morning Post*, dopo aver rilevato che l'opinione pubblica britannica è stata per lungo tempo ingranata dalle falsità del Comintern, ma che ora incomincia a comprendere i veri insegnamenti risultanti dallo spaventoso conflitto, continua:

«Per quanto non sia ancora fatta luce completa, è ora chiaro che la guerra non è, nè fu mai, una guerra tra un Governo democratico e costituzionale da un lato e un esercito ribelle e reazionario dall'altro. Quella che fu organizzata, fu una rivoluzione rossa sulle basi di una guerra di classe. Senza sottovalutare l'influenza degli elementi anarchici e del Grande Oriente in Spagna ed il potere dei loro alleati in Francia, noi possiamo affermare che, se vi fu una Potenza estranea che accelerò il conflitto, questa non fu nè l'Italia fascista, nè la Germania nazista, ma la Russia sovietica, che da anni lavorava attraverso gli intrighi del Comintern per determinare una catastrofe non soltanto attesa, ma decisamente sollecitata».

Quindi la *Morning Post* dopo aver ricordato le azioni e la politica svolta dal «Frente popular» tra il 13 febbraio del 1936 e lo scoppio effettivo della guerra civile, continua:

«L'incendio di centinaia di chiese, gli attacchi alle persone, agli uffici ed ai giornali dell'opposizione di destra, culminati nell'assassinio ufficiale di Calvo Sotelo, tutti questi fatti furono rivolti ad un solo scopo: quello di forzare la rivoluzione. In conseguenza la guerra civile fu imposta alla Spagna dalla combinazione anarchico-comunista che non dette alcuna alternativa al popolo se non quella di combattere o, in caso contrario, di vedere i suoi beni e le sue proprietà in preda alle fiamme. Non vi fu difatti che una sola scelta: quella di combattere o quella di sottomettersi al sistema sovietico.

Orribili massacri

Navarra e Castiglia, il nord e il centro si sollevarono per appoggiare l'esercito. Questa cattolica e cavalleresca Spagna, che aveva in un'altra epoca ricacciato il potere dell'Islam, insorse per ricacciare più crudele e barbaro nemico. La rabbia rivoluzionaria al cospetto di tale resistenza si riflesse in una serie di massacri che trovavano riscontro soltanto nella rabbia del terrore bolscevico. Possedere una proprietà, sostenere un giornale conservatore, portare un colletto bianco, costituiva una prova sufficiente per una condanna a morte a tutta quella parte della Spagna controllata dal Governo di Madrid.

Il massacro degli ufficiali di marina, il massacro degli ufficiali di guarnigione a Madrid, Barcellona e San Sebastiano, l'orribile sistema di imprigionare pacifici cittadini, le loro mogli e le loro famiglie per mantenerli come ostaggi da eventualmente fucilare, sono tutti fatti che avrebbero potuto illuminare il popolo inglese sulla vera natura del conflitto.

Noi crediamo, prosegue il giornale, che sia stato un vero peccato che Eden, pur con la intenzione di rispettare la neutralità, non abbia dato comunicazione alla Camera dei Comuni delle informazioni ricevute in proposito dalla nostra Ambasciata e dai nostri uffici consolari in Spagna.

Franco il liberatore

Nel frattempo il Generale Franco prosegue nella sua magnifica impresa liberatrice. Tenendo conto che i comunisti hanno cominciato la guerra avendo a loro disposizione gli arsenali, le banche, le amministrazioni ed il comando del mare, i risultati della sua impresa superano, alla data odierna, quanto poteva essere lecito sperare all'epoca corrispondente dello scorso anno. Se si giudica dalla carta geografica, Franco è in possesso della maggiore parte del Paese, se si giudica dalla popolazione, Franco dispone di 12 milioni e mezzo di abitanti contro circa 9 milioni del Governo di Valenza, ed egli ha anche il mare.

Contemporaneamente, mentre egli avanza, pacifica i territori e li consolida. In Bilbao i suoi ufficiali vengono acclamati dai cittadini come liberatori. Egli sta restituendo la Spagna a se stessa. Dovunque egli consegua una vittoria subentra la pace

Ma molto più importante, conclude la *Morning Post*, è il fatto che egli sta debellando un male che ci minacciava tutti. Per tale ragione il nostro popolo gli deve gratitudine ed il nostro Governo gli deve il riconoscimento».

Anche il *Times*, commentando in un articolo di un suo redattore speciale l'inizio del secondo anno di guerra, conclude scrivendo che il bilancio del conflitto per mare e per terra si è risolto costantemente a favore di Franco.

La barbarie del Frente popular e il buon diritto di Franco
Un riconoscimento svizzero

GINEVRA, 19

Il *Journal de Genève*, facendo il bilancio di un anno di guerra civile in Spagna, afferma che il movimento nazionale è stato la reazione naturale contro le illegalità, le sevizie e i delitti del Frente popular.

Dopo avere passato in rassegna gli avvenimenti dell'annata, il giornale conclude: «I successi hanno messo il Gen. Franco in possesso di due terzi del territorio e di tre quinti della popolazione. Franco ha pure in suo potere le risorse minerarie e può così difendere il suo credito, come è dimostrato dalla sua moneta, che vale più di un terzo di quella dei suoi avversari. Il valore delle sue truppe gli hanno altresì permesso di riprendere il controllo del mare e di mantenere costantemente l'iniziativa delle operazioni.

Quanto ai volontari installati nei due campi, essi, per quanto si equilibrino forse per numero, formano la più efficace armatura dell'esercito rosso. Il loro ritiro sarebbe quindi un vantaggio dei nazionali ed è per questo che Azana vi si oppone.

Non vi è dubbio che, abbandonata a se stessa, la Spagna si sarebbe liberata già da molto tempo del Frente popular, poichè esso è mantenuto in vita soltanto per merito della brigata internazionale E' perciò che una neutralità strettamente applicata darebbe prestissimo la vittoria ai nazionali spagnoli».

Saccheggi perpetrati dai rossi nelle chiese e nei conventi

CITTA' DEL VATICANO, 19

L'*Osservatore Romano* ha da Siviglia il riassunto di un rapporto che il Vicario generale di Guadalajara, reverendo Yubn, ha fatto al Cardinale Primate di Spagna dopo una visita nella diocesi, il cui Vescovo, come si ricorderà, fu ucciso dai rossi dopo atroci tormenti.

Il Vicario generale dice che ha potuto celebrare la Messa oggi domenica in tre villaggi. La prima domenica compì a piedi 15 miglia di strada; la seconda domenica fece il viaggio a cavallo, sempre portando sotto il braccio il calice e nel sacco i paramenti sacri, il messale e la scatola delle ostie. Egli fu obbligato a provvedere da se stesso ad ogni cosa necessaria per la Messa, poichè la maggior parte delle chiese erano sprovviste di tutto. Riaprì al culto tre nuove chiese che erano state distrutte e una volta celebrò la Messa con i paramenti arrossati dal sangue dei martiri. Per mancanza di confessionale dovette improvvisare due sedie con qualche pezzo di armadio trovato tra le rovine.

Ovunque ha predicato, egli è stato ascoltato con speciale attenzione dai fedeli. Il Vicario generale ha potuto anche restaurare la vita parrocchiale completamente distrutta durante il terrore rosso, nonostante che in qualche villaggio, grazie al coraggio eroico degli abitanti, i vasi sacri e gli ornamenti della chiesa, sono stati nascosti tempestivamente ed ora testimoniano che nell'orrenda bufera tutto non è stato perduto. Purtroppo così non si può dire delle antiche celebri pitture ovunque disperse. Complessivamente in più di 100 parrocchie della diocesi le chiese sono nella più profonda miseria e tristezza.

Lo stesso giornale ha da Salamanca che durante i recenti avvenimenti nella provincia di Santander i rossi hanno nuovamente distrutto numerose chiese. A Quevas la chiesa parrocchiale e una cappella sono state devastate; inoltre la chiesa di Cisma è stata incendiata e le statue dei santi fatte a pezzi sulla piazza. A Turon la chiesa è stata distrutta dopo essere stata saccheggiata. Sono state anche incendiate le chiese di Collada e di Janos di Baniyues e di Bargena. A Santilla del Mar tutti i conventi sono stati saccheggiati e i monasteri delle carmelitane e delle domenicane completamente distrutti. In tutta la provincia di Santander le campane sono state inviate alla fonderia e gli oggetti del culto i quadri di valore e gli arredi messi a disposizione del comitato di guerra.

Incidenti a Belgrado per la questione del Concordato

BELGRADO, 19

La questione del Concordato fra la Santa Sede e la Jugoslavia continua a tenere viva l'attenzione popolare. Dei tafferugli si sono avuti nel pomeriggio nei pressi della Cattedrale ortodossa fra un gruppo di gente che voleva dimostrare in favore del Patriarca della Chiesa ortodossa e la polizia. Alcuni agitatori di estrema sinistra hanno tentato di provocare disordini levando grida ostili ed inneggiando alla Chiesa ortodossa, ma l'ordine è stato ristabilito. Vari preti della Chiesa serba ortodossa erano fra i dimostranti e, nella confusione, il Vescovo Stankovic Sciabaz è rimasto ferito dalla croce che egli reggeva fra le mani. E' rimasto ferito anche il presidente della Commissione parlamentare per il Concordato stesso che, avendo votato contro il progetto di legge, è stato escluso dal partito governativo. Gli agenti di polizia formando vari cordoni, hanno respinto la folla.

I disordini hanno avuto un seguito alla Scupcina, dove la questione del Concordato veniva intanto discussa. Il deputato dell'opposizione Vikanovic è entrato in aula gridando che la polizia maltrattava la gente nella cattedrale. Il deputato Giuric ha allora energicamente reagito contro tale affermazione. La seduta è stata quindi tolta.

L'atteggiamento del Governo e della maggioranza del Parlamento nei riguardi del Concordato rimane immutata. Nei circoli autorizzati si dichiara che l'opposizione vorrebbe riportare la Jugoslavia di oggi alla piccola Serbia di anteguerra.

Si aggiunge che la Chiesa ortodossa serba, che nel passato ha contribuito alla formazione della Jugoslavia, si condannerebbe al completo insuccesso se volesse intraprendere una campagna in tal senso, regionalistica e retrograda.

Il Re Imperatore a Torino
Visite alla Mostra del Barocco e alla colonia "Tre gennaio,,

TORINO, 19

Quest'oggi, S. M. il Re Imperatore è giunto in forma privata a Torino ed ha visitato la Mostra del '600-'700 piemontese e la «Tre Gennaio», Colonia permanente della Federazione dei Fasci di Combattimento. L'Augusto Sovrano, che era accompagnato dal primo aiutante di campo, è stato accolto a Palazzo Carignano da S. E. il comandante designato di Armata, Tua, e da S. E. il Prefetto Baratono ed è stato accompagnato nella visita alla Mostra del Barocco dal Podestà ing. Sartirana. Il Re Imperatore ha passato in rassegna le molteplici sale nelle quali è ordinata la esposizione, ascoltando la illustrazione fatta dal Podestà e dagli ordinatori e infine ha espresso il suo augusto compiacimento per la riuscita manifestazione che ha posto in rilievo l'apporto dato dal Piemonte Sabaudo al progresso artistico dei secoli XVII e XVIII.

Lasciato Palazzo Carignano, il Sovrano si è diretto, accompagnato dalle autorità, alla Colonia «Tre Gennaio» che sorge sul colle di S. Vito. Erano ad attenderlo le gerarchie del Fascismo torinese, i dirigenti della Colonia ed una rappresentanza dei piccoli ospiti, che ha gridato con vibrante entusiasmo il saluto al Re Imperatore. L'Augusto Sovrano si è lungamente soffermato nella razionale, imponente costruzione eretta per i figli del popolo e ne ha visitato tutte le sezioni, compiacendosi per l'importante realizzazione. Vivamente acclamato dalle piccole Camicie Nere, il Re Imperatore ha quindi lasciato la Colonia «Tre Gennaio», ridiscendendo a Torino, da dove ha proseguito immediatamente per S. Anna di Valdieri.

La madre di Roosevelt giunta a Venezia

VENEZIA, 19

Questa sera, proveniente da Firenze, è qui giunta la signora Sara Delano Roosevelt, madre del Presidente degli Stati Uniti, ricevuta alla stazione dal Console americano. Con una lancia messa a disposizione dal Comune, la signora Roosevelt, alla quale è stato offerto un omaggio floreale a nome del Podestà, si è recata al Lido, ove ha preso alloggio.

Un telegramma al Duce dall'adunata di Montevideo

ROMA, 19

Al Duce è pervenuto da Montevideo il seguente telegramma inviatoGli da S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno:

«Questa potente compatta bene ordinata collettività italiana, raccolta in meravigliosa adunata con l'intervento di numerosissimi uruguajani amici dell'Italia fascista e di nuclei falangisti e hitleriani, ha espresso la sua totale entusiastica dedizione allo spirito nuovo ed eterno di Roma ed alla veggente volontà del Duce che lo impersona. Devoti saluti. *Federzoni*»

S. E. Federzoni, dopo aver deposto una corona sulla tomba di Rosa Garibaldi, figlia dell'Eroe, ha poi visitato il sepolcreto della Marina italiana, e, invitato dalla Falange, ha assistito a un solenne ufficio funebre in suffragio dei caduti in Spagna. Successivamente ha visitato la scuola elementare e media italiana. Ha poi inaugurato nello stesso edificio il salone delle conferenze dedicato a Pirandello, parlando lungamente su vari temi proposti da numerosi presenti.

La visita alle miniere d'Elba di Lantini, Alfieri e Thaon di Revel

LIVORNO, 19

Stamane le LL. EE. Lantini, Alfieri, Thaon di Revel e Buffarini, accompagnati dal Prefetto e dal Federale di Livorno, dall'Ispettore generale delle miniere e da altre autorità, sono giunte all'isola d'Elba per la visita alle miniere di ferro. Gli illustri visitatori, ricevuti a Rio Marina dall'on. Ardissone, direttore generale dell'«Ilva» e da tutte le autorità e gerarchie locali, sono stati festosamente salutati dalla popolazione che si era ammassata lungo le banchine di approdo e che ha improvvisato cordiali fervide dimostrazioni inneggiando a lungo al Duce Fondatore dell'Impero.

I visitatori sono stati subito guidati agli uffici della direzione delle miniere, dove l'on. Ardissone, dopo aver porto il cordiale saluto delle maestranze, ha illustrato la attività produttiva delle miniere le possibilità avvenire e l'efficienza delle masse lavoratrici e il lavoro compiuto e da compiere nel quadro dell'autarchia economica. I ragguagli tecnici circa l'incremento dell'escavazione, che è salita in questi mesi estivi di oltre 50 mila tonnellate e sul piano di svolgimento del lavoro, hanno grandemente interessato i Ministri e le autorità che hanno poi visitato le miniere di Rio Albano, Rio Marina, e Punta Calamita. Successivamente i Ministri e le personalità si sono recati in automobile a Portoferraio, dove li attendeva una nuova dimostrazione e dove le acclamazioni al Duce si sono levate altissime.

L'elogio del Duce al Gen. Chiarizia

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il Gen. Chiarizia, capo del Corpo di commissariato militare ed ispettore dei servizi di Commissariato militare, recentemente collocato in ausiliaria.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta dal predetto Generale nel campo dei rifornimenti e della produzione alimentare per l'Esercito, specialmente durante la campagna in A. O.

Giovani ras abissini in Italia per apprendere l'italiano

TIVOLI, 19

Verranno fra giorni, ospiti di Tivoli, nella Villa Leonardi, una quindicina di giovani ras abissini amici provati dell'Italia, per addestrarsi nella nostra lingua e per apprendere l'uso dei mezzi moderni della guerra.

Il Re a Costanzo Ciano per il conferimento dell'Ordine della SS. Annunziata

ROMA, 19

Ecco il telegramma col quale S. M. il Re Imperatore ha comunicato al Duce il conferimento dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata a S. E. Costanzo Ciano:

«Desiderando dare a S. E. l'on. Ammiraglio Costanzo Ciano conte di Cortellazzo Presidente della Camera dei deputati il massimo attestato della mia stima e dell'alta considerazione in cui tengo gli eminenti suoi servizi gli ho conferito l'Ordine supremo della Santissima Annunziata. Affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele.»

Le manovre fra Tagliamento e Piave

Due Divisioni di fronte una motorizzata e una celere

ROMA, 19

Mentre in Sicilia cominciano ad affluire i contingenti destinati alle manovre, può dirsi ultimata la fase preparatoria della importante esercitazione che si svolgerà nella prima decade di agosto nell'Italia settentrionale e alla quale parteciperanno a partiti contrapposti la Divisione motorizzata «Po» e la Divisione celere «Testa di Ferro».

Zona gloriosa

Il terreno prescelto è quanto mai interessante, suggestivo e ricco di eroici ricordi. Si tratta infatti della zona tra Tagliamento e Piave, dove cioè durante la guerra del novembre 1917, improvvisate e valorose truppe di copertura, che non certo erano dotate dei mezzi moderni, nè allenate a quel particolare tipo di combattimento, sostennero bravamente l'urto nemico, ne ritardarono la marcia e permisero l'organizzazione della difesa sul Piave. Nel presupposto della imminente esercitazione si suppone di trovarsi all'inizio delle ostilità e nel periodo più delicato della radunata. La guerra si immagina scoppiata quasi improvvisamente e la grande unità degli azzurri sta concentrando effettivi e servizi sulla destra del Brenta. Nel frattempo l'avversario, che ha intenzioni offensive ed è già preparato a prendere l'offensiva dell'attacco rompe la linea di copertura al confine, che si immagina segnato presso a poco dal corso del Tagliamento e lancia avanti una Divisione celere con l'ardito compito di spingersi fin verso la zona di radunata, di scardinare i movimenti dell'avversario, tagliare le vie di comunicazione e obbligare insomma gli azzurri ad una difesa che li colga in piena crisi di organizzazione.

Movimento e combattimento

Senonchè il Comando azzurro ha già sottomano sul piede di guerra una Divisione motorizzata che accampa nella regione mantovana; avvisato dello sfondamento della copertura al confine avvia perciò con la maggiore rapidità possibile questa unità lungo la direttrice di marcia dei celeri, con il preciso compito di fermarne il cammino e di impegnare a fondo i reparti nemici. La Divisione motorizzata si immagina quindi che scavalchi la zona di radunata e accorra a tamponare la falla. La manovra, insomma, che nella prima fase sarà essenzialmente di movimento, in quanto le due Divisioni partono da basi lontane tra loro, si concluderà nell'incontro in combattimento (che si presume nella parte pedemontana della pianura di Treviso) tra queste due originali e moderne formazioni. L'esito dipenderà dalla sorpresa e dalla agilità manovriera delle truppe e l'esercitazione costituirà un prezioso esperimento per quanto concerne la possibilità di marcia e di impiego da parte di unità che, per le loro caratteristiche, debbono agire in piena indipendenza e rappresentano il più tipico istrumento della guerra di rapida decisione.

A chi spetterà il successo

Il successo dei rossi sarà constatato se essi, eludendo l'avversario o battendolo in campo, riusciranno a procedere. La superiorità azzurra consisterà invece nell'eventuale arresto dell'avanzata nemica e nella stabilizzazione di una linea che consenta il compimento della retrostante radunata. La Fanteria della Divisione «Po» sarà intieramente autotrasportata e così le aliquote di Artiglieria e i servizi. La «celere», per la sua stessa composizione organica, disporrà di truppe veloci e cioè: due reggimenti di Cavalleria, Bersaglieri motorizzati, Artiglieria celere, elementi autotrasportati e carri d'assalto.

Un solo anno accademico alla Scuola di guerra aerea

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si stabilisce che fino a tutto l'anno 1938 è in facoltà del Ministero dell'Aeronautica di ridurre la durata dei corsi normali presso la Scuola di guerra aerea a non più di un anno accademico. Al termine di ciascuno dei corsi avranno luogo gli esami, il risultato dei quali servirà di base per la formazione della graduatoria in merito. I capitani in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica, ruolo navigante, che frequenteranno i corsi normali di durata ridotta entro gli anni 1937 e 1938 e che non conseguano la idoneità in qualsiasi numero di materia, saranno chiamati dopo almeno 3 mesi ad una sessione speciale di esami, limitatamente alle prove non superate. Coloro che otterranno la idoneità saranno classificati in coda al proprio corso; quelli che non supereranno gli esami di riparazione non potranno essere ammessi ad ulteriori corsi.

I concentramenti delle unità di Sicilia

PALERMO, 19

Le due Divisioni «Vespri» e «Peloritana» che per il periodo delle manovre si scinderanno in tre Divisioni binarie, una delle quali di formazione, hanno iniziato già il movimento per i luoghi loro assegnati e in attesa delle esercitazioni conclusive stanno svolgendo il normale periodo addestrativo e effettuando il passaggio sul piede di guerra: tra brevissimi giorni infatti affluiranno i contingenti richiamati.

Gli azzurri si concentreranno in località favorevoli alla difesa, ove attenderanno l'attacco dei rossi che tenteranno, secondo i presupposti già noti, lo sbarco. Il partito rosso sarà costituito dalle Divisioni «Sirte» e «Marmarica» destinate ai presidi libici e dalla «brigata corazzata». Intensa è anche l'attività dei trasporti, cinquanta convogli ferroviari che effettueranno la radunata di queste imponenti masse di armati e i loro rifornimenti. La manovra si svolgerà nella zona collinosa limitata ad ovest dal Monte Grande nel retroterra trapanese e dal gruppo dei monti sicani che, con andamento da sud a nord, sorgono a settentrione di Sciacca.

La direzione delle manovre è affidata al Generale Gabba, il Generale Guillet sarà capo dei giudici di campo. Il Generale Nisolosi comanderà il partito rosso e il Generale Ambrosio gli azzurri.

I reggimenti delle unità libiche hanno già incominciato ad affluire in Sicilia. Il concentramento delle due nuove Divisioni dovrà essere ultimato per oggi. La Divisione «Sirte», comandata dal Generale Rossi, si concentra a Caltanisetta, Serradifalco e Racalmuto. La «Marmarica», comandata dal Gen. Barbieri, si concentra ad Enna, Villarosa e Calascibetta.

S. E. Russo passa in rivista il 166.o Battaglione CC. NN.

MESSINA, 19

Proveniente da Palermo S. E. Russo, capo di S. M. della Milizia, ha questa mattina passato in rivista il 166.o Battaglione CC. NN. «Peloro» che parteciperà alle prossime grandi manvore. Ha tenuto rapporto agli ufficiali e quindi ha parlato al Battaglione, disposto in un quadrato, intrattenendosi alla fine in mezzo alle CC. NN. che hanno cantato gli inni della Rivoluzione tra il più vivo entusiasmo. Il rapporto è terminato col saluto al Duce.

100 giovani albanesi alla colonia di Anzio

ROMA, 19

Sono qui giunti 100 giovanetti albanesi ospiti delle Colonie estive dei Fasci italiani all'estero. I giovani, che sono accompagnati dai loro ufficiali, sono stati ricevuti dal Ministro di Albania a Roma e dai rappresentanti del Ministero degli Esteri.

Dopo la colazione essi hanno proseguito per Anzio dove trascorreranno un mese di vacanze. Al momento della partenza i giovani hanno entusiasticamente acclamato al Duce ed all'Italia fascista.

Assegni familiari
Le norme del regolamento che completa il decreto

ROMA, 19

E' stato sottoposto alla firma sovrana, e sarà sollecitamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, il regolamento per l'applicazione del decreto che integra e completa le vigenti disposizioni in materia di assegni familiari.

Il regolamento contiene numerose disposizioni che chiariscono e precisano la portata della riforma. Gli assegni familiari competono ai capi famiglia che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di altri nel territorio del Regno, qualunque sia l'età, il sesso e la nazionalità; non competono invece agli artigiani e agli altri lavoratori che assumono per proprio conto l'incarico di condurre a termine determinati lavori per conto dei loro clienti.

La condizione

Per quanto riguarda l'industria la condizione perchè si faccia luogo all'applicazione degli assegni familiari è che il lavoratore abbia prestato la sua opera per un minimo di 24 ore settimanali e 30 se impiegato. Ove non raggiunga un tale minimo il lavoratore percepirà ugualmente l'assegno, soltanto che questo sarà limitato alle giornate effettive di lavoro prestato.

Anche per gli avventizi e i turnisti l'assegno verrà corrisposto a giornata anzichè a settimana. Per la giornata di intende la giornata lavorativa di durata non inferiore a 6 ore. Sempre nella parte generale del regolamento si stabilisce altresì che i lavoratori per avere diritto alla corresponsione dell'assegno, in luogo di esibire il certificato di famiglia presentino uno speciale documento a madre e figlia, che verrà rilasciato dai comuni e che faciliterà, mediante il rilascio di appositi tagliandi nelle mani del lavoratore, le pratiche da svolgere per conservare il diritto nei passaggi da azienda ad azienda.

Il periodo di inizio o di cessazione del godimento degli assegni decorrerà, o dal giorno stesso del sorgere del requisito documentato nei modi stabiliti, o dalla settimana successiva, a seconda che si tratti di prestatori d'opera continuativamente o discontinuamente occupati.

Un'altra disposizione di carattere generale che merita di essere segnalata è quella che applica i contributi anche all'indennità sostitutiva del preavviso, alle somme corrisposte a titolo di ferie o di retribuzione per giorni festivi, alle retribuzioni o parte di esse percepite dal lavoratore durante il richiamo alle armi.

Parimenti importante è la disposizione che stabilisce un'interesse legale civile di mora sui contributi arretrati ed estende alla riscossione dei contributi medesimi le forme e le procedure stabilite per la riscossione delle imposte dirette.

Ai contravventori alle norme sugli assegni familiari si applicano, quando non sussistano reati più gravi, pene pecuniarie che vanno da lire 50 a lire 500.

Sistema di riscossione

Ai dipendenti da datori di lavoro non in regola coi pagamenti, non si danno assegni familiari, ma il capo famiglia ha il diritto di riceverli direttamente dal datore di lavoro.

Il sistema per la riscossione dei contributi e per il pagamento degli assegni è conservato pressochè immutato, salvo solo la maggiore progressiva misura degli assegni stessi per le categorie per le quali già è in vigore: industria (il datore di lavoro paga settimanalmente); per il commercio (attraverso la Cassa nazionale malattie per addetti al commercio che trasmette all'Istituto l'elenco degli obbligati al contributo, mentre a sua volta l'Istituto rimette ai datori di lavoro gli assegni perchè li liquidino agli aventi diritto, mensilmente) e per le aziende del Credito e dell'Assicurazione (che anticipano mensilmente gli assegni ai propri dipendenti comunicando all'Istituto l'ammontare delle somme versate, che poi vengono ripartite categoria per categoria tra le varie aziende in ragione del numero complessivo dei dipendenti).

Il meccanismo concretato per gli assegni familiari in agricoltura è basato sulla denuncia dei datori di lavoro che ogni mese, entro il giorno 5 (in pratica la prima denuncia verrà fatta il 5 settembre) dovranno comunicare alla Cassa provinciale dell'Istituto per la previdenza sociale l'elenco dei lavoratori distinti per categoria che hanno lavorato alle loro dipendenze durante il mese precedente, con tutte le indicazioni relative alle ore e alle giornate di lavoro compiuto, al salario percepito, allo stato di famiglia documentato all'atto dell'assunzione. Entro cinque giorni i datori di lavoro provvederanno altresì al pagamento dei contributi da loro dovuti.

Sulla base delle denunce e delle documentazioni presentate, l'Istituto provvede all'accertamento dell'esistenza dei requisiti e determina le somme dovute, che liquida senz'altro direttamente, o a mezzo degli enti di cui è autorizzato a valersi allo scopo, e che sono appunto gli enti aventi fini di previdenza o assistenza della provincia.

I periodi inferiori a mezza giornata lavorativa non dànno diritto agli assegni, semprechè il lavoro non sia stato interrotto a causa di intemperie. Nel caso che il lavoratore abbia lavorato nello stesso periodo alle dipendenze di più datori di lavoro, il contributo è dovuto da quello presso il quale ha prestato l'opera principale. Per la prima applicazione degli assegni familiari in agricoltura, l'Istituto è stato, come è noto, autorizzato ad anticipare fino a 100 milioni, somma ritenuta largamente sufficiente allo scopo.

Tre treni popolari per Parigi, Monaco, Budapest

ROMA, 19

Allo scopo di consentire brevi viaggi di diporto e d'istruzione all'estero anche a coloro che dispongono di mezzi modesti la «Cit» ha preso iniziativa di treni di scambio per l'estero a tipo popolare al prezzo unico di lire 250 comprensive del biglietto ferroviario, della visita alla città, del vitto e dell'alloggio in alberghi.

I tre primi treni popolari internazionali avranno luogo per il ferragosto (dal 14 al 17 agosto) e partiranno rispettivamente da Torino per Parigi, da Bolzano per Monaco di Baviera e da Trieste per Budapest. I partecipanti potranno beneficiare del passaporto collettivo.

La Nazione in cifre

43.388.000 abitanti al 30 giugno
52.215 matrimoni di più nel I semestre '37

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale*, N. 167, del 21 luglio 1937-XV, reca le seguenti note riassuntive:

Movimento demografico

Popolazione: Al 30 giugno 1937 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.388.000; la popolazione presente a 42.839.000. Il numero dei matrimoni contratti nel giugno 1937 (14.293) è inferiore a quello dei matrimoni celebrati nel giugno 1936 (18.676). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel primo semestre del 1937 (180.818), è stato superiore di ben 52.215 a quello del corrispondente periodo del 1936 (128.603). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi sei mesi del 1937 l'8.3, e nel corrispondente periodo del 1936 il 6.0 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel giugno 1937 (75.437) è stato superiore a quello del giugno 1936 (73.814). Il numero complessivo dei nati vivi nel primo semestre del 1937 (494.519) è stato inferiore di 3.159 a quello del corripondente periodo del 1936 (497.678). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi sei mesi del 1937 il 22.8 e nel corrispondente periodo del 1936 il 23.1 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel giugno 1937 (46.483) è stato superiore a quello del giugno 1936 (45.280). Il numero complessivo dei morti nei primi sei mesi del 1937 (321.518) è stato superiore di 27.956 a quello del corrispondente periodo del 1936 (293.562). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi sei mesi del 1937 il 14.8 e nel corrispondente periodo del 1936 il 13.6 per mille abitanti. Nel giugno 1937 la eccedenza dei nati vivi sui morti (28.954) è stata superiore a quella del giugno 1936 (28.534). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 173.001 nei primi sei mesi del 1937 e di 204.116 nel corrispondente periodo del 1936. Si è avuto pertanto nel primo semestre del 1937 un incremento naturale della popolazione inferiore di 31.115 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1936. Ragguagliato alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti, rapportata ad anno intero rappresenta nei primi sei mesi del 1937 l'8.0 e nel corrispondente periodo del 1936 il 9.5 per mille abitanti.

Produzione agricola e industriale

Nel complesso dei comuni con 50.000 e oltre abitanti, nel primo semestre del 1937, rispetto al 1.o semestre del 1936, i matrimoni furono 42.781 con una differenza in più di 10.333, i nati vivi furono 109.114 con una differenza in più di 1.520 e i morti furono 83.713 con una differenza in più di 8.984.

Agricoltura. La produzione delle olive nel 1936 è stata di quintali 9.654.740, con una diminuzione di quintali 3.533.980 rispetto alla produzione del 1935 (13.188.720). La produzione dell'olio nel 1936 è stata di ettolitri 1.684.040 con una diminuzione di ettolitri 664.740 rispetto alla produzione del 1935 (2.348.880). La produzione del lino (tiglio) nel 1936 è stata di quintali 32.340 con un aumento di quintali 16.270 rispetto alla produzione del 1935 (16.070). La produzione complessiva dei bozzoli nel 1936 è stata di kg. 32.321.551 con un aumento di kg. 14.967.189 rispetto alla produzione del 1935 (kg. 17.354.362).

Occupazioni. Il numero medio giornaliero degli operai, che nel maggio 1937, erano occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite nel Regno a totale o a parziale carico dello Stato risulta definitivamente accertato in 274.051 contro 246.997 del maggio 1936. Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di maggio 1937 in 8142 stabilimenti industriali risulta di 1.081.851, con una diminuzione di 6.123 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante la ultima settimana del precedente mese di aprile (1.087.974) e un aumento di 102.920 rispetto all'ultima settimana di maggio 1936 (978.931). La diminuzione, rispetto all'ultima settimana del mese di aprile 1937, è da attribuirsi prevalentemente al minor numero degli operai addetti alla trattura della seta (15.358). Un aumento si è invece verificato nel numero degli operai occupati nella industria cotoniera (2.223), nell'industria laniera (1.578) e nell'industria siderurgica (1.045).

Produzione: La produzione dei laminati nel maggio 1937 è risultata di tonn. 163.998 contro tonnellate 163.459 nel precedente mese di aprile (aumento di tonn. 539 contro una diminuzione di tonn. 1393 tra aprile e maggio 1936) e contro tonn. 141.839 del maggio 1936, (aumento di tonn. 22.159). In complesso nei primi 5 mesi del 1937 furono prodotte 764.880 tonn. di laminati, con un aumento di tonn. 33.774 in confronto della produzione dei primi 5 mesi del 1936, nei quali furono prodotte tonnellate 731.106. La produzione della ghisa nel giugno 1937 è stata di tonn. 68.714, contro tonn. 70.241 del precedente mese di maggio (diminuzione di tonn. 1.527 contro una diminuzione di tonn. 3.954 tra maggio e giugno 1936) e contro tonn. 66.853 del giugno 1936 (aumento di tonn. 1.856). In complesso nel primo semestre del 1937 risultano prodotte 355.493 tonn. di ghisa, con una diminuzione di tonn. 30.168 rispetto alla produzione del corrispondente periodo del 1936, ammontante a tonn. 385.661. La produzione dell'acciaio nel giugno 1937 risulta provvisoriamente accertata in tonnellate 191.277, contro tonn. 193.521 definitivamente accertate nel precedente mese di maggio (diminuzione di tonn. 2.244 contro un aumento di tonn. 4.569 tra maggio e giugno 1936) e contro tonn. 182.012 del giugno 1936 (aumento di tonn. 9.265). In complesso nel primo semestre del 1937 risultarono prodotte 1.073.911 tonn. di acciaio, con un aumento di tonn. 27.409 in confronto della produzione del corrispondente periodo del 1936, ammontante a tonn. 1.046.502.

Traffici e costo della vita

Traffico terrestre e marittimo: Le merci trasportate per conto di privati dalle FF. SS., ivi comprese quelle caricate nei porti, sono state nel giugno 1937 di tonn. 4.260.720, mentre risultarono di tonn. 4.160.309 nel precedente mese di maggio e di tonn. 2.902.094 nel giugno 1936. In complesso, nel 1.o semestre del 1937, risultano trasportate per conto di privati, tonn. 24.021.545 in confronto di tonn. 17.836.933 del I semestre del 1936, con un aumento di 6.184.612 tonn.

Il numero complessivo dei viaggiatori sulle FF. SS. durante il mese di maggio 1937 è stato di 7.775.928, mentre risultò di 6.680.836 nel precedente mese di aprile e di 6.761.890 nel maggio 1936. In complesso nei primi 5 mesi del 1937 il numero dei viaggiatori sulle FF. SS. è stato di 33.939.068, mentre ascese a 32.943.221 nei primi 5 mesi del 1936. Nel giugno 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno è stato di tonn. 3.569.113, con una diminuzione di tonn. 343.821 rispetto al movimento del precedente mese di maggio (tonnellate 3.912.934) e un aumento di tonn. 858.863 rispetto al movimento del giugno 1936 (tonn. 2.710.251). Nel I semestre del 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno fu di tonn. 21.022.493, con un aumento di tonn. 3.661.024 rispetto al movimento del corrispondente periodo del 1936, che ammontò a tonnellate 16.361.469.

Indice dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita: L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso base 1928-100, calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di giugno 1937 un aumento del 2.7% rispetto al precedente mese di maggio, essendo passato da 87.5 a 89.9. L'indice nazionale complessivo del costo della vita del 20 giugno 1937 risulta aumentato di punti 0.79, in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 90.22 a 91.01 e quello del capitolo alimentazione risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punti 0.70 essendo passato da 83.54 a 84.24.

Fallimenti e protesti cambiari: Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di giugno 1937 è stato di 277 contro 221 nel precedente mese di maggio e 376 nel giugno 1936. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle Preture nel mese di giugno 1937, è stato di 340, mentre fu di 331 nel precedente mese di maggio e di 459 nel giugno 1936. Il numero dei protesti cambiari elevati nel giugno 1937 è stato di 42.627, per un ammontare di lire 24.323.000; mentre fu di 36.657 per un ammontare di lire 26.187.000 nel precedente mese di maggio e di 56.099 per un ammontare di lire 40.984.000 nel giugno 1936. In complesso nel primo semestre del 1937 sono stati dichiarati 3807 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle Preture contro 5720 nel corrispondente periodo del 1936 (diminuzione del 33.4%) e sono stati elevati 251.342 protesti cambiari per un ammontare di lire 161.738.000 contro 368 mila 484 per un ammontare di lire 285.138.000 nel corrispondente periodo del 1936 (diminuzione del 31.8% nel numero e diminuzione del 43.3% nell'ammontare dei protesti).

Il censimento industriale e commerciale non avrà alcuno scopo fiscale

ROMA, 19

L'Istituto centrale di statistica, con la stretta collaborazione degli organi sindacali corporativi e per tramite dei consigli provinciali delle Corporazioni e dei Comuni, sta effettuando, gradualmente, il censimento industriale e commerciale che, come è noto, deve effettuarsi nel quadriennio 1937-40.

E' in pieno sviluppo il censimento delle industrie alimentari che, iniziatosi il 20 giugno raccoglierà i dati relativi a questa importante attività nazionale. In data 1.o agosto è fissato il censimento delle seguenti industrie. Esercizi di macchine agrarie per conto di terzi; trebbiatrici e sgranatrici; produzione di gelati; lavorazione di miele; conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi funghi e prodotti similari; produzione di bevande gassate, seltz e acque minerali artificiali; stabilimenti frigoriferi; fabbriche di ghiaccio; produzione di birra; produzione di malto; produzione di estratto di malto.

L'Istituto centrale di statistica ha già provveduto alla spedizione agli uffici provinciali di censimento istituiti presso i consigli provinciali delle Corporazioni, dei relativi questionari che saranno immediatamente distribuiti agli interessati. A tenore dell'art. 27 del R. D. 26 giugno 1937-XV n. 1070, contenente il regolamento che fissa le norme esecutive per le operazioni del censimento degli esercizi industriali e commerciali, tutti coloro che sono soggetti a fornire i dati richiesti nei questionari hanno l'obbligo di andare a ritirare personalmente, presso l'ufficio comunale di censimento i questionari riflettenti la loro industria, nel caso non li avessero ricevuti dagli ufficiali di censimento. A tenore poi dell'art. 32 del sopracitato R. D. è fatto obbligo di consegnare all'ufficio comunale di censimento i questionari qualora l'ufficiale di censimento non venga a ritirarli entro la data stabilita per il ritiro.

Pertanto, agli effetti dei censimenti, che dovranno effettuarsi al 1.o agosto, gli esercizi che entro il giorno 28 luglio non abbiano ricevuto i questionari dovranno rendersi parte diligente e provvedere a farli ritirare presso l'ufficio comunale di censimento. Alla restituzione dei questionari non ritirati dagli ufficiali di censimento dovrà essere provveduto entro il termine massimo del 13 agosto.

Dalle operazioni di censimento esula qualsiasi scopo fiscale e le notizie raccolte in occasione dei censimenti sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e non possono essere rese note se non in forma collettiva in modo che non possa essere fatto alcun riferimento individuale. I censiti pertanto, sono invitati a rispondere alle domande contenute nei questionari con l'animo sgombro da qualsiasi preoccupazione di carattere fiscale.

Avanguardisti a Buenos Aires cordialmente accolti dalla popolazione

BUENOS AIRES, 19

Sono qui giunti 50 Avanguardisti che hanno visitato la città, accolti ovunque cordialmente.

L'imponente opera assistenziale dell'Istituto di previdenza sociale nel 1936

ROMA, 19

Per determinazione dell'on. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, la rivista «Difesa sociale» ha pubblicato una speciale edizione, dedicata alla tutela igienico-sanitaria del lavoro, nella quale è esposta l'opera svolta dall'Istituto nel 1936 per la tutela sanitaria del lavoro. Le cure termali, iniziate già dal 1925 dall'Istituto, hanno accolto, nel 1936, 6027 lavoratori, 5793 lavoratrici, 3963 bambini, per un totale di 15.783 persone, contro 12.109 dell'anno 1935. Tali cure si svolgono presso 11 stabilimenti, in modo che quasi tutta la dovizia terapeutica di questa naturale provvidenza del suolo italiano viene ad essere avvalorata dall'Istituto che dal 1925 al 1936 ha beneficato con tale assistenza 36.030 lavoratori e 27.625 lavoratrici. In fase di crescente sviluppo anch'essa, è l'assistenza termale ai bambini, indirizzata a curare e correggere quelle predisposizioni costituzionali che maggiormente influiscono sullo sviluppo del bambino e quindi sulla sua validità organica e lavorativa.

L'Istituto ha inoltre in funzione 6 convalescenziari, nei quali sono stati ricoverati, nel 1936, 5247 lavoratori, contro 4896 del 1935. La cifra totale delle persone assistite nei convalescenziari dal 1926 a tutto il 1936 XIV è di 33.528 per un totale di 838.302 giornate di presenza.

Nei 51 dispensari antitracomatosi, dislocati nei centri della Penisola ove l'assistenza è endemica, dal 1927 al 1936 117.570 persone sono state curate. Inoltre sono state praticate 8.684.835 di visite e medicazioni. Dal 1933 l'Istituto ha esteso l'assistenza antitracomatosa anche alla Libia, istituendo a Tripoli e a Bengasi due attrezzati ambulatori, cui gli indigeni ricorrono numerosissimi. Il 1936 ha segnato un notevole aumento anche in questo capitolo dell'attività sanitaria dell'Istituto. Infatti i casi nuovi di tracoma assistiti furono 21.844 contro 15.506 del 1935.

I 17 Consultori materni dell'Istituto nel 1936 hanno assistito nella gravidanza e puerperio 8616 madri lavoratrici. Dal 1917 a tuttoggi lo Istituto ha assistito 58.785 madri per un complesso di 197.832 visite.

Oltre questa attività assistenziale nel campo specifico delle assicurazioni invalidità e vecchiaia e maternità, vi è da notare l'azione svolta dall'Istituto nella lotta antitubercolare per la quale ha attualmente in efficienza 42 ospedali sanatoriali, che hanno accolto, nel 1936, 37.099 persone, contro 33.142 nel 1935. L'Istituto assiste oltre lo assicurato, anche il nucleo familiare; infatti le cure termali sono estese alle mogli degli assicurati e figli minori di 15 anni, i Dispensari antitracomatosi assistono tutti i contagiati che ricorrono ad essi, siano o non siano assicurati; l'assistenza antitubercolare comprende i familiari dell'assicurato, i Consultori materni accolgono, all'occorrenza, anche le mogli degli assicurati per l'invalidità e vecchiaia, oltre alle madri lavoratrici iscritte all'assicurazione maternità.

La disciplina dei prezzi

Disposizioni ministeriali sulle carni e gli olii

ROMA, 19

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i listini dei prezzi siano applicati mensilmente e che le Unioni provinciali uniscano una scheda recante le variazioni dei prezzi da adeguare e osservazioni generali.

Limiti massimi

Il Ministero suddetto con disposizione ai Prefetti e ai presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni in merito alla disciplina dei prezzi delle carni, avverte che il prezzo del bestiame da prendere per base nel conteggio non potrà superare la media dei prezzi effettivi praticati nel mercato di rifornimento dal 1.o aprile al 31 maggio corr. anno. Non si esclude perciò la possibilità di prendere per base un prezzo inferiore quando essa trovi corrispondenza nella situazione di mercato. Si conferma invece in modo tassativo che non può essere consentito il riferimento ad una base superiore a quella indicata. I prezzi del bestiame raggiunti nel periodo predetto sono stati considerati come massimi autorizzati a tutti gli effetti, e quindi non superabili. Lo stesso si dica per i prezzi all'ingrosso delle carni macellate.

Il listino che andrà in vigore il 1.o agosto dovrà disporre che tutte le qualità di carne localmente vendute dovranno essere disciplinate per tutti i tagli, restando viceversa immutate le disposizioni impartite per i vitelli da latte. Con il nuovo sistema è consentito di poter vendere ad un prezzo convenienet una rilevante percentuale di carne, che costituisce il terzo taglio. In quanto alla distribuzione della carne congelata, essa verrà intensificata nei prossimi giorni. L'inizio delle vendite e i prezzi al minuto dovranno essere resi note al pubblico.

In seguito all'esame compiuto dalla competente organizzazione sulla situazione del mercato dell'olio di oliva, il Ministero delle Corporazioni ha preso le seguenti decisioni:

L'olio tende a ribassare

I prezzi all'ingrosso dell'olio sfuso, cioè sciolto, rimangono quelli fissati dal Partito; pertanto deve essere severamente repressa ogni richiesta di prezzo maggiore, sia alla produzione, sia presso altri detentori. Per quelle località dove sia accertata l'esistenza delle necessarie disponibilità il Ministero si riserva di autorizzare ed obbligare gli spacci che vendono olio di oliva in recipienti ad essere provvisti anche di olio di oliva sfuso.

E' revocata la libertà di prezzo consentita per l'olio in recipienti, per la cui vendita devono essere osservate le seguenti condizioni: I recipienti non devono superare la capacità massima di un chilogrammo, debbono contenere effettivamente olio sopraffino vergine d'oliva con acidità sino a 1,2. I prezzi dovranno essere i seguenti: olio in lattine lire 11 al kg. per merce resa al dettagliante franco stazione arrivo, e lire 11,75 per vendita al minuto; olio in bottiglie vetro a rendere lire 10 per merce resa al dettagliante stazione arrivo e lire 10.75 per vendita al minuto.

I suddetti nuovi prezzi all'ingrosso devono avere immediata applicazione, mentre i nuovi prezzi al minuto decorreranno dal 25 corrente.

Il Ministero delle Corporazioni ha fatto altresì presente che il mercato mediterraneo dell'olio di oliva tende al ribasso, per cui le eventuali spinte al rialzo sono da reprimere severamente.

L'indennità di licenziamento è un diritto anche per le categorie che non hanno contratto collettivo

ROMA, 19

La Magistratura del lavoro di Roma, prima per importanza fra tutte le Magistrature del lavoro del Regno, con sua sentenza del 6 aprile 1937 ha deciso che il diritto alla indennità di licenziamento e di mancato preavviso di ferie non godute, sussiste anche per quelle categorie di lavoratori che non essendo disciplinate da contratto collettivo, non possono invocarne alcuno già stipulato, e trova il suo riconoscimento nelle dichiarazioni da XIV a XV della Carta del Lavoro, che, in virtù dell'art. 8 del D. L. 6 maggio 1928, hanno acquistato un'intrinseca forza legislativa per materiale recezione nel nostro ordinamento giuridico positivo. Va segnalata l'importanza di tale notevole decisione, per cui la Carta del Lavoro appare suscettibile di applicazione diretta, in assenza di contratto collettivo, ai rapporti individuali di lavoro.

Oggi si riunisce la Corporazione del legno

ROMA, 19

Domani inizierà i suoi lavori la Corporazione del legno al cui ordine del giorno sono importanti problemi fra cui notevole quello che concerne la produzione, l'industria e il commercio del legno in Etiopia ai fini dell'autarchia in questo settore.

Altri due oggetti portati all'esame della Corporazione sono: la regolamentazione del lavoro a domicilio e l'uniformità delle condizioni economiche da farsi ai dipendenti delle aziende artigiane in confronto a quelle dei dipendenti delle aziende industriali del legno.

Studenti americani di giornalismo cordialmente accolti a Roma

ROMA, 19

Si trova a Roma una comitiva composta di studenti e di studentesse americane di giornalismo dell'Università di Georgia. Il capo della comitiva è il signor Willet W. Kempton, professore di giornalismo presso la predetta Università. I graditi ospiti, oltre che delle bellezze artistiche e archeologiche della Città eterna, hanno voluto rendersi conto delle principali realizzazioni del Regime fascista nel campo sociale e assistenziale. Essi sono stati ricevuti con cordiale cameratismo presso le sedi di alcuni dei grandi quotidiani romani e dell'agenzia *Stefani*, visite queste che hanno permesso loro di constatare l'efficiente funzionamento della stampa italiana.

Bollettino meteorologico

19 luglio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	misto, m.	[illegible]	[illegible]
Roma	staz.	misto, m.	+28	+16
Milano	dim.	misto	+31	+21
Torino	var.	misto	+29	+19
Genova	aum	misto, cal.	+30	+23
Sanremo	aum	ser., cal.	+29	+21
Venezia	dim.	ser., cal.	+28	+21
Trento	dim.	misto	+29	+18
Bolzano	aum	misto	+30	+15
Bologna	staz.	misto	+29	+21
Firenze	staz.	sereno	+29	+18
Rimini	staz.	ser., m.	+27	+20
Ancona	staz.	misto, ag.	+25	+21
Napoli	staz.	ser., cal.	+29	+18
Foggia	staz.	coperto	+27	+14
Bari	staz.	misto, m.	+25	+21
Lecce	dim.	misto	+29	+21
Taranto	dim.	cop., ag.	+28	+22
Messina	staz.	piov., m.	+26	+20
Palermo	dim.	cop., m.	+27	+19
Catania	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	staz.	sereno	+29	+17
Tripoli	aum	misto, ag.	+27	+23
Bengasi	staz.	ser., m.	+28	+21
Rodi	—	—	—	—

Previsioni del tempo per il 20 luglio. (Roma, «Telemetaereo») L'area depressionaria tuttora interessante l'Italia col minimo verso il basso Adriatico va gradatamente colmandosi. Anche l'anticiclone che si estende su buona parte dell'Europa, dal Golfo di Guascogna all'alta Russia, va attenuandosi. Di conseguenza l'afflusso sulle nostre regioni di masse d'aria temperata fresca in progressivo riscaldamento va a mano a mano diminuendo d'intensità. Tendenza generale del tempo sull'Italia: alquanto perturbato, ma in graduale miglioramento sulle regioni centrali e meridionali con formazioni temporalesche pomeridiane specie sulle regioni montuose; piuttosto buono altrove.

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia e Tridentina tempo instabile ma in miglioramento. Diminuzione di nebulosità. Venti deboli vari in prevalenza tra greco e levante. Temperatura in aumento. Mare quasi calmo.

Superba ma sfortunata prova di Vicini nella Luchon-Pau vinta da Berrendero

Il romagnolo stroncata sull'Aubisque la resistenza belga vede frustrato il suo sforzo dall'ennesima foratura

PAU, 19

Senza una foratura che lo ha inchiodato ancora una volta al terreno, Vicini avrebbe vinto la più bella e più dura tappa del giro di Francia? La risposta non è ardua e il cuore ci dice che il nostro atleta avrebbe sicuramente vinto, meravigliosamente vinto, coronando così il più bel periodo della sua carriera, quello che lo ha consacrato campione di razza, se non ancora campione di esperienza.

Sul colle dell'Aubisque, l'ultimo della giornata, quello dalla cui cima ci si slancia in discesa per un'ora e mezza verso il traguardo di Pau, il romagnolo era primo, avendo resistito e poi battuto di forza — si badi bene, di forza — tutta la coalizione belga ed essendosi liberato presso la vetta anche di quella noiosa pulce che è Berrendero.

Lo spagnolo non era lontano da lui, ma erano lontani gli altri (Maes e Lapèbie a 2' 8") e questo vantaggio era tale che Vicini avrebbe potuto giungere solo o con Berrendero, da battere facilmente in volata a Pau, guadagnando così se non la maglia gialla, una indimenticabile vittoria.

Impresa eccezionale

Berrendero che non è stato colpito dalla sfortuna, è giunto infatti solo. Ma la dea bendata, favorendo gli avversari del romagnolo e commettendo una delle più solenni ingiustizie, ha infierito sul cesenate. Una gomma è saltata e Vicini, non avendo nessuno che gli potesse prestare la propria ruota, ha perduto tanto tempo quanto ne occorreva a Maes e a Lapèbie per raggiungerlo e arrivare con lui a Pau, dove Lapèbie ha vinto la volata per il secondo posto, guadagnando così l'abbuono di 45" e riducendo il suo distacco rispetto a Maes, da 2'18" a 1'33".

L'impresa compiuta da Vicini non è solo eccezionale per essersi il romagnolo messo sull'Aubisque in grado di conquistare la vittoria, ma molto di più perchè questo è avvenuto dopo che sul Peyresourd e sull'Aspin l'offensiva dei belgi si era palesata temibilissima e aveva costretto il campione italiano a cedere a Maes progressivamente terreno (1'48" sul primo colle e 4' 15" sul secondo).

Si è visto Vicini pedalare sul Peyresourd e sull'Aspin non nel pieno possesso dei suoi mezzi. Gli è che egli non si trovava in buone condizioni fisiche: il dolore alla coscia destra, conseguenza di aver pedalato a lungo con la gamba in posizione anormale per soffrire meno di una ferita ad un dito del piede, evidentemente si faceva ancora sentire. E' anche possibile che il minor rendimento di Vicini nella prima parte della tappa sia pure dovuto all'applicazione di un rapporto troppo grande, a meno che non si tratti di un piano tattico concordato tra il novizio di Cesena e l'esperto di Cumiana (Camusso sa infatti benissimo che i quattro colli tradiscono chi li assale con troppa audacia fin dalle prime rampe).

Un ricupero formidabile

Sta di fatto che già sul Tourmalet si è avuto sentore del ricupero fantastico del romagnolo. I 4'15" di distacco dell'Aspin sono discesi di colpo a 1'41". L'italiano, ritrovata la sua invidiabile forza, piantava in asso Martano e Camusso con i quali era fino allora rimasto e si gettava all'inseguimento dei belgi che raggiungeva, con l'intenzione di procedere con slancio all'attacco dell'Aubisque.

E qui infatti sbaragliava ogni avversario, ma non il destino avverso. Un vero peccato: Vicini avrebbe meritato oggi tutto il resto oltre l'onore di vincere. Maes e Vervaecke devono essere stati i primi a restare sorpresi del formidabile ritorno offensivo dell'italiano che essi credevano a metà percorso di aver già liquidato.

E' anche opportuno rilevare che le voci preannuncianti una violenta offensiva degli uomini di Steyaert erano veritiere; infatti abbiamo assistito a una manovra in grande stile. Maes è partito a fondo e se non ci fosse rimasto a resistere il piccolo Berrendero noi avremmo visto l'alfiere della classifica guadagnare con facilità gli abbuoni del Peyresourd, dell'Aspin e del Tourmalet e consolidare così il possesso della maglia gialla prima ancora dell'arrivo a Pau.

Cinque belgi erano in sua compagnia in vetta al Peyresourd e all'Aspin e tre sul Tourmalet. Il gioco sarebbe stato evidentemente impeccabile. Ma Berrendero è stato sempre là; è passato avanti a tutti sul primo e sul secondo colle, e insieme con i belgi sul terzo. Egli inoltre si è fatto superare dal solo Vicini sul quarto, per veder infine, conclusione insperata forse da lui stesso, la sua vittoria nella tappa.

Le probabilità di Maes

Maes e Vervaecke avevano calcolato tutto, tranne l'incomoda presenza di Berrendero, tranne l'indomabile energia di Vicini e tranne il dinamismo di Lapèbie il quale, distaccato sempre nelle montagne, si è ripreso sempre nelle discese. Hanno forse i belgi presunto troppo delle proprie forze o aveva ragione Maes quando disse a Steyaert che non bisognava attaccare, ma solo rispondere agli attacchi?

Il bilancio della giornata pur dimostrando la regolarità del metodo, la perfezione delle manovre degli uomini belgi, ce li mostra battuti da atleti che hanno corso da isolati e senza aiuto come Vicini e Berrendero. Lo stesso Lapèbie dal canto suo non aveva che Chocque, il quale però gli è stato prezioso in un momento critico. Si deve dunque dire che vale più un uomo solo di una coalizione? Non crediamo.

Oggi l'estro ha avuto la meglio sull'organico, ma senza questo bisognerebbe vedere quali proporzioni più gravi avrebbe potuto avere la sconfitta dei belgi. E' vero invece che se Maes vincerà il Tour lo dovrà soltanto alla sua squadra.

Passate le montagne ora non è che tutta pianura verso Parigi e Maes, che non è molto veloce, deve temere solo i possibili successi in volata di Lapèbie. Il francese dista solo 1'33" e basta pensare che per ogni vincitore di tappa c'è un abbuono di 1'30" per avere una idea del pericolo che può correre Maes, il quale tuttavia ha Meulemberg e Danneels per parare i colpi da questa parte. Non ci meraviglieremo quindi se dovesse, dopo Bordeaux, riuscire più spinosa che mai la questione delle tappe a cronometro per squadre.

Gli italiani staccati

La partenza era fissata per le nove e a quell'ora esatta i 56 superstiti hanno preso il via. Luchon è appena oltrepassata che si snodano davanti a noi i primi tornanti delle Peyresourd. Gli alfieri si fanno avanti e Maes, Vicini e Lapèbie vanno in buona compagnia per un poco, finchè non avanzano ad affiancarsi a loro Berrendero, Bautz, Vissers e altri minori. Ma la pendenza della strada fa sentire i suoi effetti abbastanza presto tanto che solo 7 uomini restano al comando e tra essi non sono più nè Vicini nè Lapèbie. Il gruppo è formato da cinque belgi: Maes, Vervaecke, Vissers, Lowie e Kint, dallo spagnolo Berrendero e dall'isolato francese Gallien.

Verso il culmine Maes scatta per aggiudicarsi l'abbuono e soltanto Berrendero gli resiste. La lotta tra i due, mentre gli altri sono distanziati, dura a lungo, ma lo spagnolo riesce finalmente a vincere di qualche metro su Maes (4"). Gli altri restano disseminati: Vervaecke, Vissers, Kint e Lowie a 17" e Gallien a 26". Vengono quindi Martano a 46", Romanatti e Disseaux a 54", Zimmermann a 1'29", Vicini a 1'52", Chocque a 1'55", Carini a 2'3", Lapebie a 2'7" e Camusso a 2'30".

La resa di Vicini ci sorprende, poichè finora l'italiano è sempre stato tra i primi nelle salite. Forse la meticolosità dei belgi, i quali per essere più pronti ed elastici nello sforzo si erano alzati e avevano mangiato tre ore prima della partenza, che permette loro così ottimi risultati iniziali. Ad ogni modo è opportuno rilevare come Steyaert non abbia dimenticato il più piccolo elemento che possa favorire una buona corsa dei suoi.

Lo spagnolo primeggia

Si discende dal Peyresourde verso Arreau (km. 32). I lievi distacchi che separavano i primi sette sono colmati e Maes, Vervaecke, Berrendero, Lowie, Kint, Vissers, Gallien passano insieme, mentre Lapebie ricupera a velocità pazzesca parte del terreno perduto. Ma già si leva il colle dell'Aspin davanti ai corridori e la selezione si compie di nuovo.

I sette del primo gruppo sono ancora uniti a metà del colle, mentre Vicini e Lapebie, ricongiuntisi e accompagnati da Martano, Camusso, Danneels e altri passano a 2'3". A mano a mano che si procede, nei due plotoni di testa avvengono distacchi sempre più sensibili. Pare che la lotta sull'Aspin debba risolversi in un duello tra Gallien e Berrendero. Ma l'isolato francese cade e lo spagnolo, che ha primeggiato in questa fase iniziale, è raggiunto da Maes e Vervaecke che passano sulla vetta affiancati a lui.

Subito dietro ad essi è Vissers a 6 secondi. L'individuale belga che insidia il primato di Vicini ha approfittato delle improvvise difficoltà in cui sembra dibattersi l'italiano per spingere a fondo. Infatti passano prima Kint e Lowie a 9" e poi Gallien a 2', prima che si veda spuntare la maglia grigia di Vicini, il quale arriva con Camusso, Martano e Disseaux a quattro minuti e 15" dai primi. Lapebie è ancora più lontano e arranca coraggiosamente in compagnia di Chocque. I due francesi passano dopo Romanatti, Van Schendel e Carini ed il loro distacco dai primi è di 4'45".

Avvicinamento inesorabile

Nulla muta nella discesa verso Santa Maria di Campan (km. 58). I cinque belgi che guidano con la indesiderata compagnia di Berrendero e di Gallien si sono fusi per la seconda volta e affrontano le pericolose svolte a grande andatura. Lapebie, Vicini e gli altri inseguitori vanno ancora più forte; tuttavia all'approssimarsi del Tourmalet sono ancora quattro i minuti che dividono i protagonisti della lotta a distanza.

E' qui che la reazione di Vicini comincia a dare i suoi frutti. Il romagnolo sull'erta durissima, seguito in principio da Camusso, scatta poderosamente, infilando numerosi avversari che si sentono impossibilitati a resistergli. Poi anche Camusso non può rimanere alla ruota del cesenate che, scavalcati Gallien e Lowie, giunge alle spalle dei quattro uomini che, intanto davanti a tutti si erano dati alla loro volta battaglia.

I belgi Maes e Vervaecke, specialmente, avevano tentato di fiaccare Berrendero, coadiuvati da Vissers, ma non c'erano riusciti, anche per una foratura che aveva colpito Maes. Lo spagnolo in vista del culmine attacca e passa primo sul Tourmalet davanti a Maes (9"), a Vervaecke (17") e a Vissers (37"). Vicini però ha fatto meglio di tutti questa parte del percorso, compiendo l'ascesa nel minor tempo. L'italiano infatti è giunto soltanto a 1'41" da Berrendero. Camusso che è a 4'38" ricuperarà più tardi in modo travolgente.

Vicini è magnifico nella susseguente discesa e la sua marcia di avvicinamento ai quattro fuggitivi e sempre più rapida e felice. A Bareges (km. 83) egli non è che a 33" da Maes, Verwaecke, Berrendero e Vissers. Solo lui, tra tanti inseguitori, ha colmato in così breve tempo la distanza.

Il ricongiungimento

Oltre Bareges anche Lapebie, che si vede minacciato seriamente da Vicini, affronta la discesa con una velocità quasi incredibile e quando arriva ad Argeles (km. 108) il distacco è molto ridotto. Ma Camusso a sua volta ha fatto di meglio, tanto che all'attacco delle prime propagini dell'Aubisque (km. 117) egli è con Vicini, il quale ha intanto raggiunto il gruppo di testa, che comprende Maes, Verwaecke, Vissers, van Schendel, Berrendero e Cosson. Quando i belgi si sono visti piombare adosso prima Vicini, che appariva assai più fresco di loro, e poi Camusso, hanno capito di aver perduto la partita e sono passati senz'altro dall'offensiva alla difensiva.

Le sorprese non sono però finite. Lungo i dislivelli del Soulor e del Torte, che precedono l'Aubisque propriamente detto, pur facendo parte dello stesso sistema montano, anche Lapebie raggiunge i belgi e gli italiani. Il suo sforzo è stato coronato da successo nonostante una foratura avesse attardato il campione francese nel momento cruciale dell'inseguimento.

Tutto accenna ora a calmarsi, quando improvvisamente Vicini scatta. Dopo aver subito l'iniziativa altrui è il romagnolo che detta legge e, con pedalata sciolta e potente, accelera l'andatura. Sotto la sua azione continua il gruppo inesorabilmente è selezionato. Vervaecke, Vissers, Van Schendel retrocedono e scompaiono lontani, battuti senza speranza di ripresa. Anche Maes e Lapebie che procedono insieme con Cosson, perdono gradatamente terreno e si difendono senza efficacia contro l'attacco dell'italiano che passa solo sul colle del Torte.

L'incidente fatale

L'avanzata di Vicini non ha tregua sull'Aubisque, e Berrendero è il solo che riesce a non perdere di vista il dominatore italiano, mentre Canardo ha un ritorno sorprendente e riesce ad accodarsi al gruppetto degli uomini che sudano affannosamente alle spalle di Vicini. Sulla vetta dell'Aubisque il romagnolo è primo e precede fresco ed elastico Berrendero che passa a 16". Vengono poi in fila indiana ad oltre due primi Cosson, Canardo, Lapebie, Maes, Camusso, Frechaut e altri.

La nostra soddisfazione di italiani è enorme quand'ecco Vicini è appiedato da una foratura. Berrendero giunge così solo al traguardo seguito da un gruppo di sette uomini fra cui Camusso e Vicini.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Berrendero (Spagna) in ore 7.1'1", che compie i km. 194 della tappa Luchon-Pau alla media di chilometri 27.635; 2) Lapebie (Francia) in ore 7.1'50"; 3) Frechaut (individuale francese); 4) *Vicini* (individuale italiano); 5) Cosson (individuale francese); 6) Canardo (Spagna); 7) Maes (Belgio); 8) *Camusso* (Italia), tutti col tempo di Lapebie; 9) Amberg (Svizzera) in ore 7.2'48"; 10) Egli (Svizzera) in ore 7.4'28". Seguono altri corridori, tra i quali Vissers col tempo di Egli; 33) *Martano* in ore 7.17'40"; 36) *Introzzi* idem; 37) *Romanatti*, idem.

Classifica generale: 1) Maes in ore 103.48'30"; 2) Lapebie in ore 103.50'3"; 3) *Vicini* in 103.53'27"; 4) Vissers in ore 103.58'38"; 5) Disseaux in ore 104.2'14"; 6) Amberg in ore 104.13'39"; 31) *Martano* in ore 105.49'28"; 33) *Introzzi* in ore 105.57'24"; 40) *Romanatti* in ore 106.34'47".

Classifica per squadre: 1) Belgio; 2) Francia; 3) *Italia*.

I campionati mondiali di fioretto

L'Italia si qualifica per le finali battendo Cecoslovacchia e Ungheria

PARIGI, 19

I florettisti hanno cominciato oggi, al Palazzo dello Sport, i campionati mondiali di scherma. Erano presenti le rappresentative della Francia, del Belgio, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Austria, dell'Ungheria, della Jugoslavia, dell'Italia e della Cecoslovacchia.

Dopo la suddivisione in tre batterie, sono cominciati gli incontri. Nella prima batteria si sono incontrati Francia, Belgio e Inghilterra. Il Belgio ha battuto l'Inghilterra per 13 a 3 e la Francia ancora l'Inghilterra per 9 a 3. Così gli inglesi sono stati eliminati dalla competizione.

Nella seconda batteria l'Austria ha avuto la meglio sulla Jugoslavia per 14 a 2. La Jugoslavia veniva poi battuta dalla Germania per 9 a 0 e restava anch'essa eliminata.

Nella terza batteria infine l'Italia era di fronte alla Cecoslovacchia e all'Ungheria. La Cecislovacchia è stata battuta da noi per 9 a 0 e dall'Ungheria per 13 a 3. Anche i cecoslovacchi non parteciperanno dunque più al torneo. Le vittorie italiane sono state appannaggio di Marzi (3), Bocchino (2), Faldini (2), Nostini Renzo (2).

Le sei squadre che si erano qualificate sono state a loro volta suddivise in due semifinali. La prima comprende l'Italia, la Germania e l'Ungheria. L'Italia ha battuto gli ungheresi per 9 a 3 e anche la Germania per 9 a 7. I successi italiani sono stati ottenuti da Bocchino (2), Di Rosa (2), Nostini Giuliano (3) e Nostini Renzo (2).

Nell'altra semifinale l'Austria ha battuto il Belgio per 10 a 6. Anche la Francia ha avuto la meglio coi Belgi per 9 a 5. Domani verranno disputate le finali a cui parteciperanno l'Italia, l'Austria, la Francia e la Germania.

Offensiva ad ampio raggio sferrata dai nazionali a Madrid

Franco dichiara che la nuova Spagna avrà un Re Una convenzione economica fra Salamanca e il Reich Prepotere degli anarco-sindacalisti in Catalogna

PARIGI, 19

L'azione offensiva delle forze nazionali che si è iniziata ieri nel settore di Brunete-Villanueva del Pardillo, si è allargata stamane su tutto il fronte di Madrid.

Tre aerei abbattuti

Imponenti forze di truppe di artiglieria e di aviazione sono in movimento contro le posizioni rosse. In alcuni settori, e specialmente in quello di Brunete e sul fronte nord di Madrid, le truppe nazionali hanno già conseguito importanti risultati tattici.

La lotta è accanita ed i combattimenti sanguinosissimi. Si ha la impressione che in questa offensiva predisposta con grandi mezzi, il Comando nazionale intenda dare netta risposta alla recente offensiva rossa.

Ecco il comunicato ufficiale del Quartiere generale di Salamanca: «Fronte nord: sparatoria in tutti i settori senza novità particolari. Fronte del centro (Aragona): nel settore di Albarracin è continuata l'avanzata delle nostre truppe che hanno occupato il villaggio di Bronchales ed importanti posizioni adiacenti causando al nemico innumerevoli perdite. Soltanto in questo settore si sono presentati alle nostre linee venti miliziani con armamento. Fronte di Soria e di Avila: leggeri duelli di artiglieria e fucileria.

Fronte di Madrid: è continuata l'avanzata delle nostre truppe che, malgrado l'accanita resistenza del nemico, si sono impadronite di varie posizioni e trincee. Il materiale catturato è cospicuo; in esso figurano una trentina di mitragliatrici.

Fronte sud: nelle provincie di Cordova e Granada si sono presentati alle nostre linee un sergente, alcuni caporali con molti soldati e con armamento. Attività cospicua dell'aviazione. Durante la giornata di oggi le batterie antiaeree hanno abbattuto tre apparecchi rossi da bombardamento.»

Durante un'intervista concessa al rappresentante del giornale nazionale A B C il Gen. Franco, dopo avere annunciato la prossima formazione del primo Gabinetto nazionale, parlando del desiderio espresso ripetute volte dall'Infante Don Juan, terzo figlio del Re Alfonso, di servire nell'esercito nazionale, ha dichiarato:

«Io non voglio mettere in giuoco una vita che potrebbe esserci preziosa. Una parte della Spagna è ancora sotto la nefasta influenza della terza internazionale, ma quando tutta la Spagna sarà libera, essa chiamerà un Re. Questo Re non dovrà apparire come un conquistatore, ma come un pacificatore».

Scambio di prigionieri

Si apprende pure sempre da fonte salamantina che sette aviatori rossi di varie nazionalità, abbattuti e catturati dai nazionali, sono stati rilasciati dalle autorità militari e hanno passato oggi, alle ore 17.20, la frontiera di Irun attraverso il ponte di Hendaye, dove sono stati consegnati ai rappresentanti della Croce Rossa Internazionale. Contemporaneamente sette aviatori nazionali, fatti prigionieri dai rossi, sono stati rilasciati a Marsiglia ai rappresentanti della Croce Rossa Internazionale. Gli aviatori nazionali erano stati trasportati da Valencia a Marsiglia a bordo di una nave inglese.

Ufficialmente si comunica inoltre che le trattative economiche condotte in queste ultime settimane tra il Governo del Reich e il Governo nazionale spagnolo hanno portato alla conclusione di una serie di accordi che sono stati firmati a Salamanca e che hanno lo scopo di incrementare i rapporti commerciali tra i due Paesi.

In base a questi accordi le due parti si concedono reciprocamente, a datare dal 1.o agosto p. v., l'applicazione incondizionata della clausola della Nazione più favorita.

A tale proposito è opportuno ricordare che i rossi spagnoli avevano da tempo vietato l'esportazione delle piriti da Bilbao verso la Germania la quale, in base a contratti privati, ne era da tempo forte e regolare acquirente. I contingenti che solitamente andavano in Germania erano quindi stati istradati verso altri Paesi.

Ora invece grazie alla convenzione economica tra Franco e il Reich l'industria tedesca torna a godere dei suoi diritti contrattuali, ed è anzi da attendersi che il Governo di Salamanca vorrà indennizzare con maggiori forniture le perdite prodotte all'industria tedesca dall'illegale intervento dei rossi.

Quanto ai Paesi i quali avevano ritirato notevoli quantitativi di piriti che sapevano spettare di diritto alla Germania, essi non potranno non riconoscere che il Governo di Salamanca, così operando, è pienamente giustificato.

Un efferato tentativo

Si hanno oggi completi particolari sull'odioso tentativo fatto dai marxisti per diffondere epidemie nella Spagna nazionalista. Due cittadini francesi, certi Chabrut e Boujennec, molto conosciuti anche a Saint Jean de Luz, dove soggiornarono per parecchio tempo, sono stati arrestati tempo fa mentre tentavano di varcare la frontiera franco-spagnola nei pressi di Vera De Bidassoa. Il contegno ambiguo dei due arrestati, che non volevano rivelare la ragione del loro tentativo, mise in sospetto le autorità spagnole, le quali, attraverso indagini e interrogazioni, hanno potuto assodare l'esistenza di una criminosa manovra della quale i due erano gli strumenti.

Messi alle strette, i due hanno confessato, infatti, di essersi prestati a farsi inoculare germi di malattie infettive, in modo di poterle poi diffondere attraverso contatti nella Spagna nazionale. Essi aggiungevano, e le indagini successive lo hanno confermato, come il complotto avesse avuto inizio a Londra: di là un emissario rosso, tale Roland Karigan, si trasferiva a Parigi per prendere contatto con esponenti francesi e spagnoli del sovversivismo internazionale.

Dopo una riunione, alla quale parteciparono, oltre un noto deputato comunista francese, il pittore Quintanella, il giornalista De Borue ed altri, i due accettarono il sinistro incarico e fattisi inoculare il «virus» a Bajona, tentavano di attraversare poi la frontiera. In più punti del corpo i due, che sono in osservazione presso il dott. Aguerra, il noto bacteriologo, presentano le caratteristiche pustole dell'inoculazione.

Oltre a questo i marxisti si sono macchiati di un'altra infamia, secondo quanto si riceve da fonte attendibile. Mentre la popolazione festeggiava il primo anniversario dell'inizio della guerra di liberazione, un aeroplano rosso, disceso a bassa quota su Cantalelu, un paesetto di circa 2000 abitanti, ha fatto cadere sei bombe, che hanno distrutto cinque case e ne hanno incendiato altre dodici, uccidendo dieci ragazzi, un uomo e una donna. Si teme vi sieno altre vittime sotto le macerie.

La popolazione aveva notato l'avvicinarsi dell'apparecchio all'abitato, ma aveva creduto si trattasse di apparecchio nazionale, e perciò non era corsa ai ripari.

Timori a Barcellona

Altre notizie di fonte marxista pervenute da barcellona recano che le nascoste ambizioni politiche dei vari gruppi continuano a costituire la debolezza del Governo spagnolo e possono provocare ancora spargimenti di sangue nella retroguardia.

Infatti, sebbene la guerra civile anarchica scoppiata tempo addietro in seno alla guerra civile spagnola si possa dire soffocata, gli anarchici sono ancora molto forti e soprattutto Barcellona è una città prevalentemente anarchica. La lotta con gli elementi più moderati si è calmata ma, lungi dall'essere finita, serpeggia tra tutti i gruppi e si palesa nella stampa, nei discorsi e nei manifesti.

Dolores Ibaruri, meglio conosciuta come la «Passionaria», e Jesus Herdandez, Ministro dell'Educazione, hanno recentemente accusato l'ex Capo di Governo Largo Caballero di favorire la causa del partito socialista. Il risultato è stato una tempesta di proteste da parte della stampa socialista, la quale ha rivelato che anche altri partiti vogliono favorire le proprie ambizioni. La controversia è anzi giunta ad un punto tale che ora ogni partito accusa tutti gli altri.

La deduzione naturale di tutto questo è che esistono evidenti ambizioni da parte dei vari partiti. Per esempio si sa che il Ministro della Difesa ha emanato un decreto nel quale dice che nelle file dell'esercito c'è troppo proselitismo e troppa attività politica, il che danneggia il servizio. L'importante, ha precisato il Ministro, non è di sapere a quale partito appartenga un soldato, ma di appurare se egli sia contro Franco. Il decreto ordina inoltre l'immediata rimozione dalla carica di qualsiasi membro dell'esercito che tenti di persuadere un altro ad aderire ad un partito o gruppo particolare.

Comunisti... conservatori

Indalecio Prieto dal canto suo ha dichiarato: «Le dispute partigiane allo scopo di ottenere iscritti al proprio gruppo togliendoli ad altri gruppi politici non servono ad altro che a scuotere i legami della solidarietà che sono indispensabili in un esercito del popolo e che devono essere considerati sacri».

Non si sa tuttavia che effetto avranno questi moniti poichè gli anarchici spagnoli sono così nettamente estremisti che dinanzi a loro i comunisti si trovano nella strana condizione di essere elementi conservatori. Sono infatti stati i comunisti che hanno esercitato la maggiore pressione perchè l'unione contro Franco sia l'elemento essenziale così come sono stati i comunisti a pronunciarsi contro i tentativi di colettivizzazione delle terre perchè, ricchi dell'esperienza russa, hanno compreso che ciò avrebbe irritato i contadini e prodotto scissione nella loro struttura politica.

Per contro gli anarchici sono animati dalla convinzione che sia inutile vincere la guerra contro Franco se ciò non significa il trionfo dei loro ideali specifici. Essi sono troppo forti per essere eliminati e, sebbene tutti gli altri gruppi siano a loro ostili, nessuno osa il tentativo di soggiogarli. Anzi gli anarchici sindacalisti che, grazie alla loro organizzazione trade unionista non possono perdere l'appoggio popolare, dopo le battaglie nelle strade di Barcellona desiderano ora partecipare al Governo.

Il loro giornale C. N. T. che era stato proibito è riapparso nuovamente a Madrid. Il Governo non ha tempo nè energia sufficienti per richiamare all'ordine gli anarchici e non è da escludere che possa avvenire un'altra insurrezione. Invano l'autorità emana ordini: se i capi delle Unioni locali non li trovano giusti essi non obbediscono. E' questa una debolezza pericolosa per una regione che è in guerra.

Contrabbando di armi

I socialisti di sinistra sono essi pure più o meno apertamente in opposizione all'attuale Gabinetto Negrin; tuttavia essi sono meno indisciplinati e meno potenti degli anarchici-sindacalisti. Con tutto ciò fanno la loro parte per minare politicamente il Gabinetto, per quanto la loro opera sia poca cosa a paragone della potenza che gli anarchici di Barcellona posseggono e manifestano per creare disordini.

All'ultima ora si apprendono da Marsiglia i seguenti particolari sui continui rifornimenti di armi che arrivano ai rossi spagnoli:

La notte tra il 27 e il 28 giugno giunsero dalla Svizzera quattro vagoni carichi di materiale bellico che ora sostano nel porto di Marsiglia assieme a circa 40 vagoni della Compagnia P. L. M. carichi di «prodotti elettrochimici» provenienti dalla officine Ugine e appoggiati alla nota ditta locale Ginesio, in attesa di partire per un porto della Spagna rossa.

E' ormai accertata l'attività che la Compagnia «France Navigation» svolge in favore del Governo di Valencia. Il servizio Marsiglia-Valencia è stato finora disimpegnato dal piroscafo «Cassidaigne», il quale ha già compiuto due viaggi.

La spartizione della Palestina
Londra si serve della Lega per cavare la castagna dal fuoco

GINEVRA, 19

E' noto che in seguito alla richiesta fatta in questo senso dal Governo inglese lo scorso 6 luglio, i membri del Consiglio della Lega sono stati consultati circa l'opportunità di autorizzare la Commissione permanente dei mandati a occuparsi, nella sua sessione straordinaria che comincia il 30 del corrente mese, delle raccomandazioni della Commissione reale britannica e delle conseguenti conclusioni del Governo di Londra circa la spartizione della Palestina.

Un comunicato del Segretariato generale della Lega informa questa sera che, poichè le risposte pervenute sull'argomento sono tutte affermative, il Presidente ha deciso d'invitare la Commissione dei mandati a esaminare la documentazione in questione, onde dare un parere preliminare per la riunione del Consiglio del prossimo settembre.

Il Comitato arabo per la difesa della Palestina ha inviato da Bagdad un telegramma al Segretariato generale della Lega con il quale esprime l'indignazione della popolazione dell'Irak per la progettata spartizione di quel territorio «sacro al popolo arabo».

I contraccolpi sul franco del congresso di Marsiglia

Nuovo sensibile ribasso - Paradossi della politica finanziaria di Bonnet - Produzione in continuo regresso

PARIGI, 19

La burrasca infuria di nuovo sul mercato dei cambi e il franco fluttuante è costretto a subirne le conseguenze. La giornata odierna ha confermato infatti il sensibile indebolimento della valuta francese che si era verificato a Londra sabato. La sterlina è passata da 128.90 ultima quotazione ufficiale di venerdì scorso a 131.50 dopo aver toccato la quota di 133; il dollaro ha chiuso a 26.45 contro 25.95, mentre la lira è salita da 136.50 a 139.50 dopo aver superato anche la quotazione di 140.

Un anticapitalismo che favorisce la grossa speculazione

Nelle banche si è tornata a verificare un'intensificata ricerca di valute straniere e come d'abitudine le voci pessimistiche sulle notevoli e possibili conseguenze del movimento speculativo scatenatosi contro il franco sono state poste ancora in circolazione. La situazione tuttavia non presenta esattamente gli stessi caratteri dell'ultima crisi verificatasi durante l'agonia del Ministero Blum.

La Borsa è stata infatti movimentatissima e in generale i valori francesi, ed in ispecie le rendite, sono risaliti. Questo comportamento delle Borse permette agli ambienti ufficiali di affettare il massimo ottimismo e di precisare che il ribasso del franco è fenomeno transitorio dovuto alla nuova politica del fondo di stabilizzazione dominato dalla tecnica del «franco fluttuante».

Si assiste insomma ad un esperimento di «resistenza flessibile». Invece di difendere il franco su posizioni fisse, il fondo di stabilizzazione cede terreno, si rifornisce di divise, all'occorrenza facendosi egli stesso venditore di franchi per poi procedere al momento opportuno inversamente, gettando sul mercato sterline e dollari e procedendo all'acquisto di franchi.

Si determina così uno stato di cose nel quale in modo assolutamente paradossale, ma provisto si può constatare con i fatti alla mano che la politica finanziaria «anticapitalistica» del Fronte popolare ha costretto Bonnet a scegliere come minor male un sistema nel quale i più favoriti sono evidentemente i supercapitalisti della speculazione internazionale. Il rilievo è fatto da parecchi giornali che si consolano scrivendo tuttavia che in definitiva la speculazione potrebbe trovarsi esposta a brutti scherzi data la latitudine lasciata al fondo di stabilizzazione per sorprendere gli speculatori.

L'oro francese rimane all'estero

Tutta la questione intanto è quella di sapere dal punto di vista della tecnica finanziaria quali sono le risorse effettive di cui il fondo di stabilizzazione dispone (al quale è stata conferita una dotazione di franchi, ma del quale non si conosce la disponibilità in divise) e dal punto di vista generale se le contingenze politiche continueranno o no a favorire il movimento speculativo.

I giornali, esaminando gli aspetti di questa nuova minaccia di crisi del franco, osservano infatti che essa non si spiega soltanto con l'intervento della speculazione, la quale non ha potuto agire se non perchè le condizioni dell'ambiente politico erano favorevoli. Il «movimento psicologico» che si attendeva da un rapido inizio del ritorno di una parte dei capitali espatriati non si è infatti verificato.

I capitali, o non sono rientrati, o sono entrati in frazioni minime, impressionati non soltanto dalle contingenze politiche ma dal fatto che la continuazione delle agitazioni sociali, combinate con gli oneri della legge sulle quaranta ore

La «ripresa» è lentissima. Cifre citate dal *Peuple* organo della Confederazione del lavoro che ha quindi l'interesse di vedere le cose in rosa, mostrano che l'indice della produzione generale francese per il 1937 è ancora inferiore del 25 per cento alla produzione del 1929. Chè per esempio la produzione automobilistica, che nel dicembre scorso era riuscita a risalire ed era inferiore alla produzione del 1929 per il 15 per cento è di nuovo caduta ed ora è inferiore per la prima parte del 1937 del 30 per cento alla produzione del 1929.

D'altra parte anche i confronti per la produzione del 1937 con la produzione del 1936 che pure, data la grande agitazione sociale, fu un anno anormale, registrano cifre egualmente poco soddisfacenti. Gli aumenti sono minimi. L'indice generale della produzione è salito infatti appena del 7 per cento. La produzione automobilistica è diminuita del 3 per cento. Quella delle industrie estrattive è salita solo del 5 per cento e quella tessile, una delle grandi ricchezze della Francia insieme all'industria automobilistica, è migliorata solo del 3 per cento. Le ragioni di questa situazione sono costituite, non tanto dalla crisi economica, quanto dall'assenza assoluta della disciplina nelle fabbriche, che non permette più ai dirigenti di ottenere un rendimento normale della mano d'opera.

Nuove economie in progetto

In tali condizioni, un ritorno in massa di capitali non avrebbe potuto essere iniziato che se vi fosse un Governo capace di offrire visibili garanzie per l'avvenire. Le nuove minacce che sorgono all'orizzonte del franco costituiscono probabilmente la risposta alla questione e alla misura del credito effettivo che gode il Governo Chautemps-Bonnet. E' significativo, e tutti i giornali ne fanno il rilievo, che il nuovo assalto speculativo contro il franco è partito dalle Borse estere e probabilmente da New York e da Londra ed è venuto subito dopo il congresso socialista di Marsiglia, che ha mostrato sino a quale punto i socialisti si lusingano di poter continuare a dettar legge ai radicali per la ripresa del programma marxista e per le faccende della Spagna.

Da notare tuttavia che Chautemps e Bonnet tendono, per lo meno per quello che riguarda la politica interna, di risalire la corrente. Bonnet annuncia che domani sottoporrà al Consiglio dei Ministri una serie di nuovi decreti per realizzare nuove importanti economie nelle spese statali, operando riduzioni su tutti i capitoli di spese straordinarie, eccettuato quello per la difesa nazionale e Chautemps ha fatto sapere che energiche disposizioni sono state date per reprimere tutte le violenze in fatto di agitazioni sociali.

Per la prima volta infatti, i Tribunali penali di Parigi hanno inflitto oggi pene relativamente rigorose ai camerieri scioperanti, che avevano commesso violenze i giorni scorsi, distribuendo qualche decina di giorni di prigione effettivi a scioperanti che avevano insultato agenti, e da uno a sei mesi di prigione a scioperanti che avevano commesso atti di violenza e vandalismi. La lezione probabilmente ha servito, poichè oggi si segnalava che gli atti di violenza commessi dagli scioperanti alberghieri erano in regresso, ma si tratta di segni assai deboli ed è difficile dire se sieno rose destinate a fiorire. I socialisti, per esempio, non sarebbero troppo favorevoli

Corda sempre più tesa fra Nanchino e Tokio

La Cina respinge seccamente anche le ultime richieste nipponiche e concentra altre truppe

SCIANGAI, 19

Dopo le dichiarazioni cinesi e continuando le azioni che vengono ritenute illegali, la guarnigione nipponica della Cina settentrionale dichiara che dalle ore 21 di oggi si ritiene libera di agire, prendendo le misure che riterrà opportune.

Il diniego

E' avvenuto quanto si prevedeva e cioè che Nanchino ha respinto le richieste giapponesi. Le cose si sono svolte così: L'addetto militare nipponico a Nanchino, Generale Kita, ha consegnato al Ministro della Guerra cinese, Generale Ho Ying Chin l'ultimo monito dell'esercito nipponico. Nel documento è chiesto formalmente che il Governo centrale abbandoni la sua politica antinipponica. In precedenza un portavoce nipponico aveva dichiarato che tale politica era responsabile dell'attuale crisi nella Cina del nord.

Intanto il Ministero degli Esteri cinese ha trasmesso all'Ambasciatore giapponese Kawagoe una nota in cui è detto che esso non è in grado di dare soddisfazione alla richiesta giapponese per un regolamento dell'incidente.

Il Governo di Nanchino ha dichiarato che la Cina non può accettare le proposte nipponiche ed ha affermato che Hopej Ciahar, essendo una provincia cinese, non può agire indipendentemente dal Governo di Nanchino. Quest'ultimo non ritiene inoltre opportuno cambiare i funzionari che si dice siano responsabili dell'incidente. Nanchino pensa di non dovere cambiare di stanza la 29.a armata e non accetta le intese e gli accordi intervenuti con l'autorità locale delle provincie nord-cinesi; dichiara inoltre che l'azione dell'armata centrale è la naturale difesa contro l'aumento continuo dell'armata nipponica

Un discorso di Ciang Kai Shek

Inoltre il Maresciallo Ciang Kai Scek, nel corso di un discorso pronunciato oggi ai maestri ed educatori cinesi, ha avuto accenni alla odierna situazione politica e così ha parlato:

«Se esiste o meno la minima ombra di speranza per il meglio nella situazione cino-giapponese, dipende esclusivamente dall'atteggiamento dell'esercito nipponico. Noi cerchiamo la pace, ma non a qualunque costo. Non vogliamo la guerra, ma possiamo esservi obbligati in nostra difesa. Questo è un momento solenne per il nostro Paese. Il Giappone deve decidere se l'incidente di Lu Kou Chao dovrà sboccare in una guerra di vaste proporzioni tra la Cina e il Giappone».

Proseguendo il Maresciallo ha dichiarato che le condizioni minime per l'avviamento di negoziati tra i due Paesi sono:

1) qualsiasi regolamento non deve pregiudicare l'integrità territoriale o i diritti sovrani della Nazione cinese;

2) lo stato giuridico del Consiglio politico del Ciahar-Hopej è stato fissato dal Governo centrale di Nanchino e questo non permetterà alcuna alterazione illegale di esso;

3) non saranno ammesse sostituzioni di funzionari nominati dal Governo centrale di Nanchino, come il presidente del Consiglio politico del Ciahar-Hopej, per effetto di pressioni straniere;

4) non saranno permesse restrizioni di alcun genere alle posizioni ora tenute dalla 29.a armata cinese.

Intanto negli ambienti militari cinesi locali si ammette che il Governo ha ordinato alle proprie truppe nella Cina del nord di attaccare tempestivamente qualsiasi aeroplano giapponese che cercasse di giungere sui presidii cinesi.

Le requisizioni belliche

Fonti militari giapponesi di Tientsin asseriscono che 50.000 soldati dell'esercito regolare di Nanchino sono stati radunati tra Sin Kia Chuang e Pao Ting Fu.

Intanto il presidio britannico di Shan Hai Kuan, meno una compagnia di fucilieri, è stato trasferito da quella città a Tientsin. E' però smentito che il trasferimento sia stato determinato dal timore di incidenti in quest'ultima città e a tale scopo si fa rilevare che le truppe hanno lasciato tutto il loro equipaggiamento a Shan Hai Kuan.

Il Governo cinese ha promulgato le legge che autorizza le requisizioni per necessità belliche. La stampa incita i cinesi a prepararsi alle peggiori eventualità. Un distaccamento di studenti volontari si è recato nella zona delle ostilità.

Le accuse nipponiche a Nanchino

TOKIO, 19

Negli ambienti ufficiali nipponici la risposta di Nanchino alla domanda giapponese è considerata come un netto rifiuto e se ne mette in rilievo quella che è definita la sua insincerità. Si rileva che la sera dell'11 luglio il Giappone tentò di giungere ad un pacifico accordo, che sembrò preliminarmente concluso e, secondo il quale, i pechinesi impersonati da Chang Tzu Chung e Chang Yung Jung, si sarebbero scusati, punendo i responsabili dell'incidente, garantendo la fine degli incidenti ed assicurando la fine dell'antinipponismo.

Un accordo violato

Intanto sono continuate le illegalità cinesi e le infrazioni agli accordi preesistenti, malgrado che il Generale cinese Sung Che Yuan, capo della 29.a armata avesse presentato le scuse al Giappone a Tien Tsin. Sembra che tale atto non sia stato convalidato dalle autorità cinesi e sembra chiarissimo ormai che Nanchino si oppone ad ogni pacifico accordo sinceramente cercato da Tokio con le autorità locali nord cinesi, sabotando ogni possibilità di accordo e dichiarando di non riconoscere nemmeno gli accordi intercorsi tra Tokio e la Cina del nord antecedentemente agli accordi attuali e concentrando nella Cina settentrionale le truppe centrali, tra cui già circa 60 mila uomini hanno passato la frontiera del Hopej.

Si rileva che tale azione nanchinese è antitetica e perciò viola gli accordi cosiddetti di «Umetzu» che è il nome del Generale giapponese, ed «Ho Jin Chi», molto antecedenti agli incidenti e che stabilivano che le truppe centrali cinesi non si sarebbero mai dirette nel Hopej e nel Hopej-Ciahar. A tale atteggiamento si aggiunge che molti ufficiali cinesi entrano nel Hopej vestendo la divisa nipponica, mentre molti aerei cinesi portano la bandiera col sol levante.

Il comitato centrale del partito comunista cinese dice che il partito stesso appoggerà ogni raggruppamento antinipponico ed ogni manifestazione anti-giapponese, compreso il completo boicottaggio, intanto l'armata rossa cinese della provincia di Shen si avanza seguendo la linea di confine della Mongolia interna, cercando di accerchiare dal nord i giapponesi. Questa armata è specialmente incaricata di svolgere la manovra. Gli ambienti politici nipponici seguono attentamente lo svolgersi della conferenza della città di Lo Shan presso Nanchino. Questa conferenza fra i capi delle province, dato il momento, acquista particolare importanza giacchè è completamente dominata dalle associazioni segrete antipponiche.

Il nuovo incidente

La notizia che un nuovo conflitto di proporzioni maggiori del precedente si è verificato a Lu Ku Chao ha fatto sorgere il timore che il regolamento pacifico della vertenza con la Cina sia assai remoto.

Secondo un dispaccio giunto in serata da Tien Tsin un ufficiale giapponese sarebbe rimasto gravemente ferito in questo secondo conflitto.

Il nuovo incidente — dice il dispaccio — ha indotto il capo delle forze nipponiche nella Cina del nord ad inviare un ultimatum vero e proprio ai comandi cinesi nella stessa regione.

I nazionalisti polacchi contro lo Stato ebraico in Palestina

VARSAVIA, 19

L'organo nazionalista *Warszawski Dziennik Narodowy* dedica una sua nota redazionale alla progettata spartizione della Palestina scrivendo di non poter approvare la politica del Governo polacco, che vorrebbe indurre l'Inghilterra a fare maggiori concessioni agli ebrei. Secondo il giornale nazionalista, la costituzione di uno Stato palestinese ebraico non corrisponde agli interessi della Polonia, perchè non risolve il problema ebraico, ma lo aggrava. Bisogna proclamare pertanto che la costituzione di uno Stato ebraico è contraria agli interessi polacchi. Un Paese cattolico come la Polonia non può ammettere che in Terra Santa si stabilisca un Governo contrario alla religione cattolica, come non può tollerare che sulle coste del Mediterraneo, culla della civiltà, si stabilisca uno Stato contrario ad essa

Le ricerche della Earhardt definitivamente abbandonate

NEW YORK, 19

Sono state definitivamente abbandonate la ricerche dell'aviatrice Earhardt, di cui non si è trovata nessuna traccia. Per dette ricerche il Governo ha speso 4 milioni di dollari.

CRONACA DELLA CITTÀ

Preparazione al varo

Sul mare di Trieste scenderà, domenica, la più grande nave della nostra Marina. L'onore toccato alla città del Santo guerriero, di poter dare ancora una volta il suo contributo alla forza e alla potenza d'Italia è sentito da tutti. La città intera manifesterà la propria esultanza stringendosi, con l'appassionato fervore delle grandi ore, intorno ai Sovrani.

La eco della gioia e della fierezza di Trieste per essere sede di questo grande avvenimento — il maggiore che in questo campo registrino gli annali della Regia Marina — è stata accolta e diffusa da tutti i giornali d'Italia. I quotidiani riportano in ampi articoli illustrati, assieme alle notizie sulla nave, sul Cantiere San Marco e sul varo, il giubilo di Trieste per la venuta dei Sovrani e per la designazione del Duce, il quale ha voluto che la madrina della «Vittorio Veneto» fosse la moglie di un operaio del Cantiere.

La popolazione ha sentito il profondo e squisito significato della designazione e l'altissimo valore simbolico del rito. Alla presenza del Re Imperatore e della sua Augusta Consorte, la popolana di San Giacomo metterà in movimento il congegno che farà scivolare lo scafo poderoso sul mare; su quel mare che già vide l'audacia dei nostri marinai e fu simbolo di eroismo e di vittoria.

Da ogni parte d'Italia giungono annunci di arrivi di personalità e di rappresentanze. Dal Veneto e dall'Alta Italia arriveranno comitive. Anche numerosi turisti stranieri hanno chiesto di poter presenziare al varo. Rare volte un avvenimento, pur di vasta portata, ha suscitato tanto e così vivo interesse come il varo della «Vittorio Veneto».

Al Cantiere San Marco, intanto, si lavora. Qui, dove domenica converranno migliaia e migliaia di persone e dove la voce di un'intera città alzerà il suo grido di devozione ai Sovrani, s'alza imperiosa una sola voce: quella dell'acciaio. Si sta provvedendo all'abbigliamento della nave per il varo. Da prua a poppa lo scafo si sta coprendo [illegible] e la caratteristica delle navi da guerra. Sotto lo scafo lavora una popolazione. Come laboriose formiche le schiere degli operai si affaccendano fra torri di legno e murate di acciaio.

Nei piazzali si sta procedendo con grande rapidità alla costruzione delle tribune e dei recinti nei quali troverà posto tanta gente quanta ne conta una piccola città. Accanto alla tribuna reale, che sarà alta e sorgerà a metà circa dello scalo, si alzano le altre grosse piattaforme, a piano lievemente inclinato, costruite per gli invitati.

La madrina Maria Bertuzzi

La prima Squadra scorterà i Sovrani da Venezia a Trieste

Abbiamo da Venezia, 19:

Come già comunicato, è giunto sabato a Venezia il panfilo reale «Savoia». Viene confermata la notizia che i Sovrani prenderanno imbarco nel nostro porto per recarsi domenica a Trieste al varo della «Vittorio Veneto». I Sovrani giungeranno col treno reale sabato sera in forma privatissima. Essi saliranno subito sul «Savoia», che è ormeggiato nel Bacino di San Marco.

Il panfilo lascierà Venezia nella notte per giungere a Trieste domenica mattina, scortato dalle unità della prima Squadra navale, che lo attenderanno fuori del porto del Lido nella notte di sabato.

La squadra, che ha lasciato oggi Taranto, al comando dell'Ammiraglio Bucci, toccherà in crociera parecchi porti dell'Adriatico. La squadra tornerà a Venezia lunedì, per rimanervi fino al giorno 30.

La stampa francese

PARIGI, 19

Il Temps riceve da Roma una corrispondenza sul varo della corazzata «Vittorio Veneto», in cui si legge fra l'altro:

«La costruzione incominciò il 28 ottobre 1934, XII anniversario del Regime fascista. Questa data fu scelta perchè agli occhi del Regime essa comporta una vera affermazione di fede. E' infatti dal giorno della Marcia su Roma che deriva la resurrezione della Marina italiana. Poichè la costruzione di navi di questo tipo esige circa quattro anni, si ritenne che le due nuove corazzate non sarebbero state pronte che per la fine del 1938. Si pensava anche che le difficoltà di rifornimento delle materie prime durante le sanzioni e la guerra d'Etiopia avrebbero prolungata la loro costruzione. E invece la costruzione è stata anticipata».

L'articolo rileva poi che l'attitudine degli operai è stata esemplare. Il lavoro si è svolto senza interruzione. Ed è per questa ragione — continua il Temps — che il Duce ha disposto che il varo della «Vittorio Veneto» sia la giornata di un semplice operaio dei Cantieri di Trieste.

I giornali parigini, dando notizia dell'imminente varo della «Vittorio Veneto», fanno rilevare che la nuova nave è italiana in tutte le sue parti. Essi annunciano poi che il varo della «Littorio» non tarderà e che la trasformazione delle antiche corazzate «Cavour» e «Doria» sarà prossimamente ultimata. I giornali, nel loro commento, rilevano che l'Italia provvede alla propria sicurezza specialmente sul mare, poichè è sul mare che risiede in gran parte il suo avvenire. Essi mettono anche in evidenza che il «Popolo d'Italia» di ieri dichiarava: «L'Italia deve essere la prima sulla terra, la prima sul mare e la prima nel cielo, e ispira alla verità che una Marina forte è un prezioso strumento politico».

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto gerarchie

Alle 10 di oggi, alla Casa del Fascio, il Segretario Federale terrà rapporto ai componenti il Direttorio federale, al comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, alla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, agli ispettori di zona del capoluogo e della provincia, all'ispettore dell'O. N. D., ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti e ai segretari dei Fasci della provincia. Presenzieranno al rapporto il presidente della Federazione provinciale delle Associazione Combattenti, il presidente della Compagnia Volontari giuliani e dalmati, il presidente del Comitato provinciale Opera Balilla, i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste: Pubblico Impiego, Ferrovieri, Scuola - Sezione elementare, i presidenti delle Unioni provinciali fasciste commercianti e industriali ed i segretari delle Unioni provinciali fasciste lavoratori del commercio e dell'industria, nonchè il segretario provinciale della Federazione artigiani.

Convocazione Centuria d'onore

I componenti la Centuria d'onore sono convocati alle 20.15 precise in Piazza Verdi, per presenziare al rapporto del G. R. F. «Trevisan».

Rapporto G. R. F. "Trevisan,,
Stasera alle 21 in piazza dei Giuliani

Questa sera, alle ore 21, in piazza dei Giuliani, il Segretario federale terrà l'annunciato rapporto al Gruppo Rionale Fascista «M. Trevisan». Presenzieranno al rapporto i componenti il Direttorio federale, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, l'ispettore di Zona, l'ispettore dell'O. N. D., i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste e tutti gli iscritti alle organizzazioni del Regime residenti nella zona del Gruppo stesso.

Al rapporto interverrà inoltre la Centuria d'onore con i gagliardetti delle disciolte Squadre d'azione e quello dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione.

Per la Colonia di Grado

Gli impiegati delle Assicurazioni Generali hanno rimesso al Segretario federale l'importo di lire 7148, quale versamento a favore della costruenda Colonia marina di Grado per i figli bisognosi del popolo. Il Federale ha espresso il vivissimo ringraziamento del Partito.

STATO CIVILE DI TRIESTE
18 e 19 luglio 1937-XV

Nati vivi	21
maschi 12, femmine 9.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	—

TRIESTE SI RINNOVA
NUOVE OPERE
all'Ospedale Regina Elena

E' esposto da qualche giorno in una vetrina d'angolo del nuovo palazzo delle Generali, in piazza della Borsa, un interessante plastico, di elegante fattura, riproducente il nostro Ospedale maggiore come è e come sarà quando le opere progettate si compiranno. Questa visione, prodotto dello spirito che ha guidato l'idea nuova, si inquadra perfettamente nell'atmosfera di fervore costruttivo, di ringiovanimento, di modernità che caratterizza la Trieste dell'anno XV. La presidenza e la direzione dell'ospedale Regina Elena, consapevoli dell'alta importanza di mantenere a Trieste quel primato che nel campo sanitario le viene dall'ospedale Regina Elena, nulla tralasciano perchè questo istituto conservi la sua fama. Attrezzatura tecnico-scientifica e un corpo medico di chiara fama mettono, infatti, l'ospedale di Trieste in prima fila tra i migliori d'Italia.

Tra i migliori d'Italia

Questa posizione di preminenza può essere mantenuta, però, solo a costo di non facili sacrifici. Perchè mentre parte degli ospedali del Regno possiedono, infatti, patrimoni considerevoli dovuti a lasciti, il nostro ospedale può contare unicamente sulle rette. Deve, in altre parole, amministrarsi e vivere come una grande famiglia senza patrimonio, ma nella quale tutti portano il proprio contributo.

Questa premessa è nello stesso tempo una constatazione e una lode per chi, attraverso una intelligente amministrazione, è riuscito, anche nei momenti di maggiori difficoltà, non solo a mantenere l'ospedale all'alto grado di attrezzatura e di organizzazione raggiunti, ma a migliorarlo attraverso graduali opere di rimodernamento e di potenziamento. Infatti, durante questi anni, sono stati riassettati i vari reparti dell'ospedale così da renderli degni delle più moderne esigenze. Si sono suddivise le grandi infermerie in piccoli ambienti separati, sono stati perfezionati la pavimentazione, l'illuminazione e l'aereazione ed è stato introdotto ogni possibile mezzo per mettere l'ospedale in condizione di rispondere ai più moderni dettami.

Un'illustrazione del prof. Gall

Il prof. Gall, in una sua dotta illustrazione sulla tecnica ospedaliera moderna, dopo aver esaminato le opere di miglioramento compiute al nostro ospedale, esalta, e molto giustamente, il grado di perfezionamento raggiunto dal servizio di assistenza dicendo che «è merito precipuo dei primari e dei medici aiuti dell'ospedale, che da lunghissimi anni vi dànno la loro preziosa e disinteressata opera, se a capo di servizi di assistenza, non solo dell'ospedale, ma anche degli altri istituti sanitari della città, si trova oggi personale preparato». Continuando il suo esame, l'illustre direttore del nostro ospedale mette in rilievo la necessità di provvedere ad un radicale rinnovamento dei servizi di alimentazione e conclude scrivendo: «Il nostro ospedale, il quale, pur essendo stato costruito con vedute larghissime quasi 100 anni or sono, può [illegible] mentre d'altro canto partecipa parzialmente dei vantaggi congiunti con l'ospedale tipo blocco centrale. La sua costruzione inoltre è talmente solida, da render possibile senz'altro, in caso di bisogno, la sopraelevazione di un piano.

Ma il grande difetto è dato dalla parte postica, dove sono collocati i servizi generali: cucina, lavanderia, guardaroba, economato, dove sorgono i bagni, l'alloggio delle suore, la scuola-convitto e l'istituto patologico. Le grandi modificazioni dell'ospedale non possono partire che di là. Tutta quella parte ha bisogno di essere completamente rinnovata.

Vi dovranno trovar posto gli uffici amministrativi, la ragioneria, l'ufficio parrocchiale e la farmacia.

Un'opera che non potrà esser ritardata è poi quella della costruzione di un secondo padiglione chirurgico, corrispondente a quello esistente, ma a tre piani, con sale operatorie moderne, affinchè tutti i reparti che ne abbisognano possano trovarvi posto.

Così sarà creata la massima libertà di spazio per il ricovero dei malati nel grande quadrilatero, e potranno finalmente essere sgomberati i suoi corridoi, che devono essere adibiti solo a luogo di soggiorno per i degenti.

Ed io formulo l'augurio — egli scrive ancora — che queste opere di rinnovamento possano divenire quanto prima un fatto compiuto, convinto che le stesse, con gli adattamenti interni che la felice struttura dell'istituto consente, varranno a dare al nostro ospedale una nuova fisionomia ed a rendergli possibile di continuare ancora per una serie di decenni sotto l'illuminata opera dei suoi medici l'alta sua missione, così gloriosamente tramandataci dai nostri padri».

Il progetto di massima

Queste parole, scritte qualche anno fa, trovano oggi, nel plastico eseguito con rara maestria dal Valles, la loro conferma e la loro soluzione. Quella soluzione che il consiglio d'amministrazione della «Opera Pia», ritenuta la necessità ormai ineluttabile di sostituire ai cadenti edifici un complesso di nuove costruzioni che possano soddisfare appieno ai presenti e futuri bisogni dell'ospedale, ha dato l'incarico al reparto tecnico di elaborare, preparando il relativo progetto di massima. Le linee direttive per la elaborazione dello stesso erano le seguenti:

Dal grande edificio centrale, destinato precipuamente al ricovero dei malati, dovrebbero essere allontanati tutti gli uffici amministrativi, con l'intendimento di utilizzare lo spazio per aumentare al massimo il numero dei posti-letto. Per le stesse ragioni, ed anche per l'eventualità futura di dover provvedere ad una sopraelevazione nel grande edificio centrale, sarebbero soppressi gli alloggi delle suore religiose e delle infermiere diplomate laiche oggi esistenti nelle soffitte. Tutto il personale di sorveglianza ed assistenza delle infermiere diplomate religiose e laiche dovrebbe essere concentrato in un nuovo unico edificio, che sarebbe pure adibito a scuola-convitto professionale per infermiere e che sorgerebbe sullo spazio di terreno [illegible] Il nucleo dei vecchi edifici oggi destinati ad uso di cucina, lavanderia, alloggio suore religiose ed economato verrebbe del tutto demolito ed in luogo dello stesso sorgerebbe un complesso di nuovi fabbricati, in cui avrebbero sistemazione tutti gli uffici amministrativi e tutti i servizi generali.

Sono questi i fabbricati che nel plastico (scala 1:100) si vedono dietro al possente edificio centrale, che nel modello offre allo sguardo dei cittadini la superba visione delle sue 1200 finestre e l'eleganza neo classica della costruzione. I grandi portoni, costruiti col lascito ing. Luzzatti, la magnifica chiesa ottagonale, l'ampio giardino vasto come piazza San Marco e tutta la serie dei vasti edifici costruiti e in progetto, presentano veramente un complesso di opere superbe e ben degne di quell'impronta che il Podestà ha dato a Trieste.

L'esposizione del plastico

Davanti agli ingressi principali, là dove ora c'è il giardino, si vede nel plastico una grande scalea monumentale. La magnifica facciata e tutto il gioco architettonico sembrano rischiarati da questa apertura, che, se i mezzi ci fossero, potrebbe essere attuata in breve tempo, come, con il lascito Luzzatti, si sono costruiti i portoni. La grande scala, che dovrebbe avere circa 16 metri di apertura per 11 di profondità, non sarebbe soltanto un motivo ornamentale ma risolverebbe in pieno il problema degli ingressi e del controllo. Chissà che ammirando, nel plastico, l'eleganza della scala e il vantaggio che alla parte architettonica dell'edificio ne verrebbe, non si trovi qualcuno che voglia legare il proprio nome alla bella opera! Sarebbe un ottimo contributo alla valorizzazione artistica di Trieste e un segno di amore per la città.

Nel modello si vede anche il recinto che dovrebbe racchiudere tutti gli edifici dell'ospedale, isolandoli quasi dalla città, con grande vantaggio per gli ammalati e per i servizi. In complesso il plastico è una rivelazione e una promessa che il consiglio d'amministrazione dell'ospedale e in particolare il suo presidente comm. Ugo Cappelletti, appassionato animatore del progetto, fanno alla città. Il compimento di queste opere sarebbe un atto di alta fede fascista e di sicura volontà. Una città moderna mostra i segni della propria civiltà e del proprio progresso negli ospedali. Trieste, che si rinnova ed è tutta protesa verso l'avvenire, avrà anche questo vanto.

Provvedimenti economici
a favore di vecchi pensionati

Il locale Ufficio provinciale del Tesoro, in relazione al recente R. D. L. 27 giugno 1937-XV, n. 1033, porta a conoscenza degli interessati che i miglioramenti economici riguardano i vecchi pensionati del Regno che si trovano nelle seguenti determinate condizioni:

1) Pensionati cessati dal servizio anteriormente al 1.o luglio 1926, che in applicazione del R. D. L. 13 agosto 1926, n. 1431 hanno fruito di un aumento.

2) Pensionati cessati dal servizio come sopra, per i quali la Corte dei Conti, in sede di revisione, avendo stabilito che il trattamento in godimento non era superiore al trattamento teorico nè inferiore ai nove decimi di esso, ha adottato il decreto di «non luogo a provvedere» notificato a suo tempo agli interessati.

3) I titolari di pensioni di riversibilità il cui dante causa è cessato dal servizio anteriormente al 1.o luglio 1926.

Non spetta l'aumento a quei pensionati che in applicazione del R. D. L. 13 agosto 1926, n. 1431, trovandosi in godimento di un trattamento complessivo non inferiore a quello teorico, subirono una riduzione.

Sono poi esclusi, in modo assoluto dall'aumento, le pensioni dirette e di riversibilità, assegni graziali vitalizi e rinnovabili, liquidate a carico dello Stato, secondo le norme del cessato regime austro-ungarico, a favore del personale civile e militare, delle nuove Provincie, in quanto agli effetti del R. D. L. 13 agosto 1926, hanno beneficiato puramente di un aumento percentuale, e quindi nei loro riguardi non è stato tenuto conto del trattamento teorico.

Per ottenere l'aumento della pensione gli aventi diritto devono produrre domanda in carta bollata da lire 4, direttamente o spedita a mezzo lettera raccomandata all'Ufficio provinciale del Tesoro.

I pensionati indicati al paragrafo 2.o, dovranno anche produrre il decreto della Corte dei Conti di «non luogo a provvedere», e i titolari delle pensioni di riversibilità la deliberazione della Corte dei Conti o il decreto ministeriale, dovendosi rilevare, ai fini della concessione dell'aumento, l'importo della pensione diretta teorica.

I pensionati ferrovieri che si trovano nelle condizioni previste dal provvedimento, rimetteranno egualmente le domande all'Ufficio suddetto, che ne curerà l'inoltro alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Non si prenderanno in nessuna considerazione le domande redatte in carta semplice

Infine è importante tenere presente che coloro i quali lascino trascorrere due anni dalla pubblicazione del presente decreto, senza presentare domanda di aumento, saranno ammessi a goderne solamente dalla prima scadenza di pagamento successiva alla presentazione della domanda.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «REMO COMISSO»

Gruppo Femminile. *Il consueto allenamento pallacanestro Giovani Fasciste, resta per oggi sospeso.*

G. U. F.

Riunione fiduciari sportivi. *I fiduciari sportivi sono convocati in sede oggi alle ore 21.30.*

Riunione fiduciari arte e coltura. *Oggi alle 20 si riuniscono in sede i fiduciari della sezione arte e coltura.*

FASCIO FEMMINILE

Pallacanestro. *Tutte le Giovani Fasciste che fanno parte della squadra federale sono invitate a trovarsi oggi 20 corr. alle ore 19* [illegible] *Tennis. Tutte le Giovani Fasciste iscritte al tennis sono pregate di trovarsi* [illegible] *per ritirare la tessera d'iscrizione e il buono per il maestro.*

Caduti fascisti
Luigi Casciana

Ricorre oggi il XVII anniversario della morte del Caduto fascista tenente Luigi Casciana. Al Cimitero di S. Anna si renderà omaggio all'Eroe che riposa accanto ai gloriosi Caduti del Fascio di Trieste.

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione invita gli associati a trovarsi al cimitero di S. Anna stamane, alle 8.30 precise, per presenziare al rito.

Nato a Terranova di Sicilia nel 1897, nel 1916 il Casciana venne chiamato sotto le armi e destinato al Corpo della R. Guardia di Finanza. Chiesto ed ottenuto di essere destinato in prima linea, dopo brevissimo tempo superò brillantemente gli esami di sottotenente e passò al glorioso 142.o Reggimento della valorosa Brigata Catanzaro, col quale partecipò a tutte le operazioni di guerra.

A Trieste, il tenente Casciana entrò con le truppe liberatrici. Nei primi giorni dello squadrismo il tenente Casciana, sebbene legato alla disciplina militare, si fece tosto milite dell'Ideale fascista e non poche volte combattè sulle piazze la seconda guerra contro i comunisti. La morte eroica lo colpì il 20 luglio 1920 nell'azione del «Balkan».

Folte rappresentanze di fascisti e delle organizzazioni dipendenti del Gruppo rionale fascista di Servola, che si fregia del nome del Caduto, si sono recate domenica mattina, al cimitero di Sant'Anna per rendere omaggio alla sua eroica memoria.

Le donne fasciste
per i Caduti del Podgora

Ieri, alle 17, una numerosa rappresentanza del Fascio Femminile composta di Fasciste e di Giovani Fasciste si raccolse al Parco della Rimembranza per onorare i Volontari triestini caduti sul Podgora al 19 luglio 1915.

Dopo aevr infiorato le lapidi che recano incisi i nomi gloriosi degli Eroi, le Fasciste si riunirono intorno alla fiduciaria provinciale, che, secondo il rito fascista, fece la chiama dei Caduti, cui rispose un commosso «Presente!».

Con il saluto al Re Imperatore e al Duce la commossa cerimonia ebbe fine.

Gli aumenti salariali sulle diarie
dei viaggiatori e piazzisti

La segreteria dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio comunica:

Il Ministero delle Corporazioni, chiarendo un quesito sottoposto dalle Confederazioni dei Commercianti e dei Lavoratori del Commercio, ha disposto che le diarie corrisposte a viaggiatori ed a piazzisti dipendenti da ditte commerciali costituiscono almeno per 2/5 parte integrante delle retribuzioni e debbono pertanto calcolarsi per tale aliquota nel computo per la determinazione degli aumenti salariali.

ASTERISCHI

Guido Marussig all'estero

Di Guido Marussig, il chiaro artista nostro che vive a Milano, è accolta a Parigi, nel padiglione italiano, una collezione di pagine grafiche: copertine e decorazioni di libri. Egli ha pure ricevuto l'invito a partecipare con opere originali (xilografie e litografie) alla Mostra d'arte italiana contemporanea, organizzata dal Ministero della Cultura Popolare, che si terrà a Berlino nel prossimo autunno.

Nozze

La gentile signorina Ginetta Benigni ha dato domenica, a Monfalcone, la mano di sposa al sottotenente del Battaglione «San Marco» Franco Poli. Ha benedetto le nozze il parroco mons. Mazzi. Testimoni per la sposa Marco di Drusco, per lo sposo il cugino ing. Nino Poli. Alla coppia felice i più vive rallegramenti.

Il Consolato di Jugoslavia comunica che il Console generale dott. Zivotic sarà assente fino al 20 agosto e che nel frattempo sarà sostituito dal Console dott. Golias.

Al Dopolavoro Chimici, domani dalle 20 in poi solito trattenimento danzante all'aperto. In caso di cattivo tempo si danza nelle sale.

Decesso. Si è spento a 82 anni Antonio Strissi, padre del nostro compagno di lavoro Marcello, al quale porgiamo, assieme ai familiari, le più sentite condoglianze.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

Un grande vantaggio per gli Assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:
La partecipazione agli utili dell'Azienda

Giova ripetere che in seguito ai brillantissimi risultati del Bilancio 1936, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha potuto assegnare ai suoi assicurati, anche per tale esercizio, una partecipazione sugli utili dell'Azienda pari al

5 per mille

delle somme assicurate. Risulta così che dal primo anno in cui gli assicurati dell'Istituto sono stati spontaneamente chiamati a partecipare agli utili e cioè dal 1930, i capitali fissati nelle loro polizze sono aumentati come segue:

nell'esercizio	1930	del 3	per mille
nell'esercizio	1931	del 3½	per mille
nell'esercizio	1932	del 4	per mille
nell'esercizio	1933	del 4½	per mille
nell'esercizio	1934	del 5	per mille
nell'esercizio	1935	del 5	per mille
nell'esercizio	1936	del 5	per mille
		Totale 30	per mille

In corrispondenza alle predette attribuzioni di utili, sono state accantonate, anno per anno, le somme seguenti:

ESERCIZIO	1930	Lire	13.152.917,—
»	1931	»	15.568.890,—
»	1932	»	18.904.350,—
»	1933	»	20.462.973,—
»	1934	»	22.715.826,—
»	1935	»	23.281.021,31
»	1936	»	25.162.692,02

Sono quindi oltre

140 milioni di lire

che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in soli sette anni, ha assegnato ai suoi fedeli assicurati per quote di partecipazione agli utili con il conseguente e proporzionale aumento gratuito dei capitali fissati nelle rispettive polizze.

Per contratti stipulati dopo il 1.o luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo, la partecipazione agli utili, come è noto, viene riconosciuta agli assicurati con effetto immediato, sotto forma di percentuale del premio, da liquidarsi all'atto del pagamento del premio annuo successivo.

Tale partecipazione è stata stabilita per il 1936 nella misura del 6% del premio annuo.

Non occorrono parole per dimostrare quale sostanziale immediato beneficio a favore degli assicurati rappresenti la partecipazione agli utili concessa in tale forma e in così elevata misura.

Per le altre polizze (escluse le vecchie miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate e i contratti ridotti) che già godevano degli utili dal 1930 e per le «Popolari» la partecipazione agli utili continuerà ad essere calcolata sotto forma di aumento del capitale assicurato.

Presentate ai Vostri Amici l'Agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che vi ha servito bene.

La protezione antiaerea e la difesa contro i gas

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non tralascia occasione per fiancheggiare, nei limiti delle sue possibilità, la poderosa opera del Governo Fascista intesa a tutelare, in ogni campo, la salute, l'integrità e la sicurezza della popolazione. Così ha ritenuto di compiere opera utile e umanitaria offrendo ai propri assicurati ed anche alle loro famiglie (un complesso quindi di diversi milioni di cittadini) la massima agevolazione per procurarsi i mezzi atti ad addestrare se stessi e i propri cari nella difesa contro i gas, nel caso di incursioni aeree nemiche. Tale addestramento contro un eventuale pericolo vuol dire semplicemente che tutti hanno il preciso dovere di considerarlo come una possibilità e devono quindi, da buoni cittadini, essere pronti a combatterlo con efficacia.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a tal fine — presi gli opportuni accordi col Ministero della Guerra — mette i propri assicurati in condizioni di entrare subito in possesso di una o più

Maschere antigas

anticipando loro il relativo prezzo di acquisto e rivalendosi poi di tale anticipo all'atto della liquidazione della polizza, per qualsiasi causa essa avvenga.

Occorre, naturalmente, che l'attuale valore della polizza sia sufficiente a coprire la somma anticipata (L. 76.70 per ogni maschera, comprese tutte le spese e gli interessi) e che la polizza stessa sia libera da cessioni o da vincoli di beneficio o di diritti.

PER MAGGIORI DELUCIDAZIONI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE GENERALI E LOCALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Gli artiglieri di S. Stino di Livenza in visita a Trieste

Domenica scorsa, più di cento artiglieri di S. Stino di Livenza sono venuti a visitare la nostra città, dopo avere sostato a Monfalcone e al parco di Miramare. Li comandava il presidente di sottosezione, cap. Paolino Laurenzi ed erano accompagnati dal signor Altran, presidente della sottosezione di Monfalcone.

Appena giunti a Trieste, gli artiglieri si sono recati alla Casa del Combattente, ove facevano gli onori di casa il presidente provinciale maggiore Belluso col segretario provinciale Szombathely e un gruppo di artiglieri della Sezione provinciale di Trieste. Dopo avere sfilato dinanzi il monumento di Oberdan e visitato il locale Museo del Risorgimento, gli ospiti si sono recati a S. Giusto, ove hanno reso omaggio al monumento ai Caduti. Il presidente di Venezia cap. dott. Ugolini pronunciò nobili parole, mettendo in rilievo il valore del nostro Esercito e il sacrificio dei Volontari triestini.

Gli artiglieri si sono poi riuniti in cameratesco rancio, durante il quale il cap. Laurenzi ebbe cordiali parole di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta da parte degli artiglieri triestini.

Gli rispose il maggiore Belluso, esprimendo la sua gioia per la visita dei camerati di S. Stino e la sua ammirazione per la magnifica organizzazione di quella sottosezione e per lo spirito artiglieresco che vi regna.

Il ritorno, come da programma, doveva effettuarsi alle ore 21, ma data l'attrattiva che la nostra città presentava ai camerati di S. Stino, a richiesta generale, la partenza venne fissata per le ore 23, ora in cui gli ospiti sono partiti, soddisfatti e promettendo di ritornare prossimamente in gita dopolavoristica.

La premiazione del XIX concorso fotografico della Sezione C. A. I.

Venerdì sera, con l'intervento di un folto stuolo di soci, ebbe luogo nella terrazza della sede della Sezione del C. A. I., la premiazione dei partecipanti al XIX concorso fotografico. Il presidente avv. Chersi, rilevato il lusinghiero successo della Mostra, che comprendeva in massima parte fotografie di alta montagna, tutte ottimamente assunte dai numerosi dilettanti del sodalizio, e ringraziate le autorità e gli enti che offersero i bellissimi premi per i concorrenti, diede lettura del verbale della giuria, composta dall'avv. Pontini, prof. Giovanni Iviani, sig. Ettore Carnera, sig. Giovanni Talkner e sig. Roberto Zuculin. La suddetta giuria, preso in dettagliato esame le opere esposte, ha tributato alta lode alla signora Augusta Chersi, al dott. Andrea Pollitzer-Pollenghi e al dott. Renato Timeus, rimasti, per loro desiderio, fuori del concorso.

Nell'assegnazione dei numerosi premi, offerti alla Sezione da autorità, personalità, enti pubblici e ditte amiche del sodalizio, la giuria ha proposto quanto appresso:

Categoria A - Fotografie di alta montagna. 1.o premio: Bruto Cimadori, Graziella Manzutto; 2.o premio: Massimiliano Weller; 3.o premio: Fabio Fonda; 4.o premio: Stefano Klun.

Categoria B - Fotografie del paesaggio di montagna. 1.o premio (assol. della cat.): Umberto Talkner, Giovanni Jenull, Wanda Degrassi Tarabochia; 2.o premio: Carlo Davanzo; 3.o premio: Ferruccio Sartori, Luciano Rittmeyer, Angelo Carli, Cesare Lusa.

Categoria C - Alpi Giulie e ricoveri. 1.o premio: Claudio Prato, Silvia Presel; 2.o premio: Guido Germe.

Categoria D - Paesaggio invernale. 1.o premio (assol. della cat.): Michele Possenelli, Nora Brechbühl; 2.o premio: Bruno Boiti; 3.o premio: Kurth Bachrach, Vanina Degrassi.

Categoria E - Paesaggio della Venezia Giulia. 2.o premio: Carlo Bani.

Categoria F - Grotte. 1.o premio: Gianni Cesca.

Liquidazione delle obbligazioni per migliorie agrarie e prestito comunale

Con decreto ministeriale 18 maggio 1937, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1.o luglio n. 150, sono state emanate da S. E. il Ministro per le Finanze le norme per la liquidazione delle obbligazioni per migliorie agrarie e prestito comunale emesse dal Governo dell'ex Regno di Dalmazia per conto del fondo provinciale dalmato.

Il decreto fa obbligo ai possessori dei titoli della specie di produrre — a pena di decadenza — domanda all'Ispettore Superiore del Tesoro nel termine inderogabile di giorni 90 dalla pubblicazione di esso nella *Gazzetta Ufficiale*, termine che scadrà col 28 settembre p. v.

Una grande festa campestre a Villa Opicina

Com'è tradizione da ben quindici anni, la prima domenica d'agosto la Casa Balilla «A. e A. Udovicich» di Villa Opicina aprirà i suoi battenti alla folla degli ammiratori dell'Opera per offrir loro lo spasso di una grande festa campestre.

All'uopo si sono costituiti un Comitato signore, presieduto dalla contessa Bianca Lovatelli, ed un Comitato signori presieduto dal gr. uff. dott. Almerico D'Este, i quali alacremente lavorano per la migliore riuscita della festa.

Pervengono già numerose le adesioni. Molte elargizioni, moltissimi doni, che arricchiranno di sè la pesca miracolosa, che tutti gli anni richiama da sola un pubblico foltissimo.

Tutti coloro che volessero contribuire con l'invio di doni sono pregati d'inviarli direttamente alla Casa Balilla, oppure presso la spettabile ditta Federico Motka e figlio, via San Lazzaro 16.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

ESTATE TRIESTINA

Un concerto sinfonico, cine e danze eccentriche al Castello

Questa sera, al Castello, si avranno trattenimenti vari, tutti di grande attrazione.

Dalle 20.30 alle 22: rappresentazione cinematofrafica con «Wunder bar» lo spettacoloso film che ha per interpreti Dolores Del Rio, Kay Francis, Dick Powell e Riccardo Corte.

Dalle 22 alle 23 concerto sinfonico, diretto dal chiaro maestro Toffolo, col seguente programma: 1) G. M. Weber «Oberon», ouverture; 2) F. Liszt «I preludi», poema sinfonico; 3) G. Martucci «Notturno»; 4) L. Boccherini «Minuetto in mi b,» (orchestra d'archi); 5) Wagner «Tannhäuser», ouverture. L'orchestra si compone di 100 esecutori.

Dalle 23 in poi, seconda rappresentazione dello spettacolo cinematografico.

Al Bastione fiorito, si riavrà una esibizione delle bellissime danze eseguite dalla leggiadra signorina Editta Zeisler.

Come ogni sera, sul Torrione rotondo concerto orchestrale e riunioni nel giardino della Bottega del vino.

I treni popolari del 25 luglio

A Treviso, Vittorio Veneto, Venezia, Udine

Oggi vengono messi in vendita, alle ore 8, i biglietti delle gite popolari che saranno effettuate la prossima domenica, il cui programma è il seguente:

Trieste-Treviso, terza classe lire 16. Gita facoltativa da Conegliano a Vittorio Veneto, lire 2; da Treviso a Venezia, lire 3. Andata: partenza da Trieste ore 5, arrivo a Treviso ore 8.20; ritorno: partenza da Treviso ore 18.55, arrivo a Trieste ore 22.40. Fermate ammesse: Monfalcone, Pordenone, Sacile, Susegana e Conegliano.

Trieste-Udine, terza classe lire 8. Gita facoltativa a Cividale, lire 2. Andata: partenza da Trieste ore 5, arrivo a Udine ore 6.23; ritorno: partenza di Udine ore 21.10, arrivo a Trieste ore 22.40. Fermate ammesse: Monfalcone e Gorizia.

Udine-Treviso, terza classe lire 11. Gita facoltativa da Conegliano a Treviso, lire 2; da Treviso a Mestre, lire 3. Andata: Udine partenza ore 6.30, Treviso arrivo ore 8.20; ritorno: Treviso partenza ore 18.55, Udine arrivo ore 21.10. Fermate: Pordenone, Sacile, Susegana e Conegliano.

Agricoltori giuliani premiati in un concorso dell'Ente Radio Rurale

La Direzione dell'Ente Radio Rurale ha comunicato i risultati del concorso indetto durante la trasmissione agricola di domenica 18 aprile u. s. per la migliore relazione critica sull'ora dell'agricoltore. Segnaliamo con piacere — fra i vincitori — due agricoltori della nostra regione, e precisamente Fernando Casagrande di Trieste, e Giuseppe Zuttioni di San Pier di Isonzo, ai quali è stato rimesso un importo in denaro.

L'Arciduca Giuseppe Francesco ad Abbazia

Abbiamo da Abbazia, 19:

Ieri l'altro è stato di passaggio ad Abbazia S. A. l'Arciduca Giuseppe Francesco il quale era accompagnato da S. A. l'Arciduchessa Anna.

La Compagnia siciliana di prosa a Fiume

Abbiamo da Fiume:

Domani sera, martedì, la Compagnia siciliana di prosa, diretta dal cav. Michele Abbruzzo, reduce dai successi ottenuti a Trieste, debutterà al Teatro Fenice con «I Navarra», tre atti di Vanni Pucci.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Dopo il rinvio dell'incontro atletico con l'Austria

ROMA, 19

La Federazione italiana di atletica leggera comunica:

«Avendo lo Oesterreichische Leichtathletik Verband comunicato all'ultimo momento alla F. I. D. A. L. che l'incontro femminile Italia-Austria fissato per il giorno 18 luglio a Vienna non poteva più avere luogo, la F. I. D. A. L. approfittando del concentramento delle atlete a Firenze ha fatto svolgere a Firenze, allo Stadio Berta, una riunione atletica femminile il giorno 17 corr.

La F. I. D. A. L. si riserva di esaminare e di far esaminare in sede competente la questione delle rinuncie unilaterali ad incontri precedentemente fissati, rinuncie che danneggiano gravemente la preparazione olimpionica, dato che gli incontri internazionali devono essere predisposti a distanza di mesi, spesso attraverso lunghe e laboriose trattative, sicchè una eventuale sostituzione non può essere improvvisata».

La riuscitissima regata dell'O. B. nello specchio di Barcola

Indetta dall'Opera Balilla, Comitato provinciale di Trieste, si sono svolte domenica mattina, nello specchio di Barcola, le regate a remi per Avanguardisti fra i 15 e i 18 anni d'età, tutti iscritti all'Opera Balilla.

A membri della giuria furono designati i signori: rag. Raimondo Cornet, presidente dei canottieri della Ginnastica Triestina, presidente; il capomanipolo Umberto Brezza, rappresentante dell'O. B., giudice di partenza e giudice di percorso; Maiorcas Giacomo, rappresentante dell'Adria, giudice di arrivo; dott. Albanese Fabio, della Nettuno; dott. Rocco Aldo, del Dopolavoro ferroviario e prof. Prezzi Giuseppe, della Timavo di Monfalcone, giudici di percorso; cronometrista Genzo Remigio, allenatore federale del Coni per il canottaggio.

Effettuata l'estrazione dei numeri d'acqua, previa constatazione che nessuno dei vogatori supera la età di anni 18, risultano: per la gara ad otto vogatori e timoniere 1) Società Ginnastica Triestina, 2) Adria; per la gara jole a quattro vogatori 1) Timavo, 2) Dopolavoro ferroviario, 3) Nettuno, 4) Dalmazia.

Sofia forte vento da N. E.; il mare, specialmente durante lo svolgimento della prima gara delle jole a otto vogatori, molto agitato; foschia, nebulosità costante e permanenza di grecale.

Si svolge prima la gara a otto vogatori e timoniere, che vede al traguardo di partenza gli equipaggi della Ginnastica Triestina e dell'Adria. Alla partenza prende immediatamente la testa la Ginnastica, che con palata calma ed elastica guadagna sensibilmente terreno sull'avversaria e giunge prima al traguardo con notevole distacco in 6'19"1/5; seconda è l'Adria in 7'3". Equipaggio vincitore: Cuzzi A., Antoni A., Karis G., Valente S., Calza B., Verona T., Cvak V., Ferlin S.; timoniere Suppani N.

La seconda gara della jole a quattro vogatori vede alla partenza quattro equipaggi. Al via prende la testa la Nettuno, seguita a breve distanza dagli altri equipaggi che gareggiano in tenacia. A mille metri siamo ancora sempre nelle stesse posizioni: prima Nettuno e a mezza imbarcazione gli altri equipaggi; è una gara emozionante e ancora incerta nel risultato finale. A 1300 metri la Timavo si arresta per incidente di voga del secondo remo, gli altri equipaggi accelerano il loro ritmo e la Nettuno, con generosa palata, taglia prima il traguardo in 6'43"4/5, seguita dalla Dalmazia in 6'44"3/5 e terza il Dopolavoro ferroviario in 4'47".

L'equipaggio della Nettuno era composto dagli Avanguardisti Benvenuti M., Piemontese M., Martina B., Bisiani M.; timoniere Stolfa G.

Lo svolgimento delle gare è stato regolare e l'organizzazione, curata dal giurato tecnico dell'O. B. capomanipolo Brezza, perfetta. L'equipaggio della Nettuno rappresenterà il Comitato provinciale dell'O. B. alle competizioni remiere di Genova.

Campionati nazionali di canottaggio, nuoto, tuffi e palla nuoto

I sottoelencati Avanguardisti, prescelti a rappresentare il Comitato provinciale di Trieste ai Campionati nazionali dell'Opera Balilla che si terranno a Genova ed a Roma nella prima metà di agosto p. v., sono invitati a presentarsi giovedì, alle ore 12, al Comitato provinciale per ricevere le disposizioni per la partecipazione agli stessi:

Brunetti Francesco, Cebulec Riccardo, Cerne Gabriele, Corini Lino, Foschini Ilio, Lauri Ermanno, Locchi Ruggero, Marchio Egidio, Martinelli, Nicolussi Giovanni, Pieri Riccardo, Posar Artemio, Renner Enrico, Rubini Ferruccio, Verla Marino, Visintini Vinicio, Benvenuti Mario, Bisiani Mario, Martina Bruno, Piemontese Mario, Stoka Giorgio.

Triestina-Ilirija

L'incontro di domani decisivo per il torneo quadrangolare

Ilirija-Triestina è il grande incontro che gli sportivi triestini attendono per domani sera. Si tratta dell'incontro fra le due più forti squadre partecipanti al torneo quadrangolare italo-jugoslavo; si tratta forse della disputa diretta per il titolo finale: si tratta ad ogni modo dell'incontro tra due strenue. forti, cavalleresche rivali.

Lo svantaggio attuale della Triestina rispetto all'Ilirija è di ben 24 punti se si tien conto dei punteggi realizzati nel confronto diretto e in quello sostenuto da ambedue le squadre contro il Jadran. Se a questi 24 punti si aggiungono i 6 punti persi della Triestina a Sussak per la nota squalifica, si vede che lo svantaggio sale a 30 punti.

La situazione della Triestina per la conquista del titolo è quindi pressochè disperata e potrebbe essere risolta a suo favore soltanto con una vittoria sulla diretta rivale con uno scarto di 30 punti. L'impresa è quasi assurda ma tuttavia domani i triestini tenteranno di giocare ogni loro carta per riuscirvi. Ci penserà il pubblico amico all'incitamento più caldo e all'applauso più generoso.

Data l'importanza eccezionale dell'incontro, l'orchestra del Bagno «Ausonia» verrà sospesa per non disturbare il pubblico e il ballo verrà svolto al Bagno «Savoia». I prezzi d'ingresso sono stati fissati, come per il primo incontro, nella seguente misura: distinti lire 6; gradinate lire 4; Dopolavoro, limitati, lire 3. La riunione avrà inizio alle 21.

Il campionato italiano di hockey

Dop. Ferroviario-Cornigliànese 3-2

I triestini al 5.o posto assoluto

Domenica sulla bella pista di Cornigliano il Dopolavoro Ferroviario di Trieste ha colto una significativa vittoria sulla squadra del Cornigliano.

Il Ferroviario, tagliato fuori dalla disputa per i primi quattro posti, ha dato ieri tutto se stesso per conquistare sul gagliardo quintetto genovese una vittoria e con essa il quinto posto nella massima competizione nazionale. Il punteggio non indica esattamente le forze in campo. Infatti i bianco-celesti triestini si sono dimostrati superiori nei confronti dei genovesi tanto in tecnica quanto in velocità e solamente le fantastiche parate del portiere Beletti non ha permesso di chiudere la partita con un più netto scarto di goals.

La partita si è protesa oltre i quaranta minuti di giuoco. Due tempi supplementari di 10' ciascuno sono stati necessari per risolvere. In questi due tempi il Ferroviario ha fatto sfoggio di una tecnica raffinata e si aggiudicava la partita con due goal limpidi e netti che lasciava sbalordito il numeroso pubblico.

L'attacco bianco celeste ha intessuto numerose azioni per merito di Zennaro e Ivancich. In difesa Gallina ha troncato con perfetta scelta di tempo le manovre dei genovesi. Gambetti si è esibito in belle parate ed i due goals non lo riguardano. Al centro, Maritati, apparso forse un po' troppo lento, si è difeso con onore.

La partita è stata movimentata fin dall'inizio. Al 6' Bergnani ha segnato per i triestini. All'11.o della ripresa, Ferro con azione personale portava le due squadre 1 a 1. I tempi regolamentari trovavano le squadre 1 a 1 e l'arbitro De Filippi faceva continuare la partita con due tempi supplementari di 10' Al 4' Ferro segnava per i genovesi. Il Ferroviario partiva di scatto e con un'azione triangolare Maritati-Zennaro-Ivancich segnava il pareggio con un preciso tiro di quest'ultimo. Il Ferroviario tutto proteso all'attacco segnava il punto della vittoria con Zennaro al 55'.

Alla fine il pubblico applaudiva le squadre che cavallerescamente sono state protagoniste di una bellissima quanto appassionante partita.

Rancio sociale del C. A. I. a San Canziano. Per domani, mercoledì, viene organizzato un rancio sociale a San Canziano. Iscrizioni entro questa sera in sede. Partenza dell'autocorriera dalla sede; prezzo, compreso il viaggio, lire 11.

Atletica femminile. Le atlete della Società Ginnastica Triestina sono convocate sul Campo Littorio per l'allenamento, oggi martedì e giovedì dalle 6.30 in poi. In previsione dei campionati di zona che avranno luogo domenica 25 corrente e dei campionati assoluti che si svolgeranno il 1.o agosto p. v. a Piacenza è fatto obbligo a tutte le tesserate di non mancare.

Gruppo nuoto Dopolavoro Pubblico Impiego. Con ieri, lunedì, hanno avuto inizio nei bagni del sodalizio (Porto V. E. III e Porto Duca d'Aosta) le gare per i brevetti di nuotatore e nuotatrice veloce, sulla distanza di m. 100 da compiersi nel tempo massimo di 1'40" per i dopolavoristi e 2' per le dopolavoriste. La partecipazione è libera a tutti i dopolavoristi in possesso della tessera dell'anno XV e le iscrizioni si ricevono in sede (via Coroneo 15).

Quest'anno andranno alle Colonie 7479 bimbi di Trieste. All'opera benefica del Partito devono contribuire fascisti e cittadini.

Il torneo di tennis a Portorose s'inizia domani

PORTOROSE, 19

Sui bellissimi campi di Portorose avrà inizio domani il terzo torneo internazionale di tennis che raccoglie tra gli inscritti valorosi tennisti dell'Europa centrale. I giuocatori inscritti sono: Ambros, Banfield, Fè d'Ostiani, Macsuha, Kucel, Vodicka, Nopek, Zahlbruckner Griff, Nierhaus, Beitler, Polacco, Laudi. Le signore: Zehden, Sander, Frisacco, Somogyi, Rugoni, Martinovich, Nierhaus, Spadon, Marini e Nordio. Domani nel pomeriggio si iniziano le prime gare.

Italia-Polonia di tennis

Le formazioni delle squadre

ROMA, 19

Per l'incontro di tennis di secondo turno della Coppa Europa Centrale che si svolgerà a Varsavia nei giorni 23, 24 e 25 corr., le due squadre sono state formate. Italia: Palmieri, Canepele, Quintavalle e Romanoni. Doppi: Palmieri-Romanoni e Quintavalle-Bossi. Accompagneranno la squadra l'ing. Luigi Orsini e l'ing. Piero Richard segretario del direttorio quarta zona. Polonia: Tarlowki, Hebda, Trockinsky, Spychala; Wittmann Gratek. Doppi: Bratek-Tarlowski e Hebda-Tloczynski. Fungerà da giudice arbitro Mr. Leonard Blomfield inglese.

Imbarcazioni della Marina alle regate di agosto

Al Comitato organizzatore delle regate internazionali estive d'Italia, che si svolgeranno nella nostra città dal 15 al 20 agosto, il Ministero della Marina ha fatto pervenire l'iscrizione di un 6 m. st. int. e tre «stelle». Con ogni probabilità, saranno presenti a Trieste le imbarcazioni ed i timonieri che ultimamente riportarono brillanti successi alla settimana di Kiel.

La crociera velica di sei pompieri triestini

Abbiamo da Venezia, 19:

I vigili al fuoco di Trieste Etto Sapunzachi, Giuseppe Scheriani, Augusto Zennaro, Narciso Della Croce, Renato Romano e Danilo Gusovin, hanno compiuto una crociera velica con un'imbarcazione a vela, da Trieste a Venezia e ritorno. Partiti da Trieste il giorno 16, alle 18, dopo aver trovato un mare fortemente burrascoso, sono arrivati a Venezia il giorno 17, alle 10. Essi furono ospiti dei pompieri di Venezia e ripartirono stamane alle 9, salutati dal comandante dei pompieri e dai commilitoni.

Una fiaccola alle Grotte del Timavo in memoria di Federico Prez

Il 15 agosto p. v., ricorrendo il XV anniversario della morte di Federico Prez, caduto durante una esplorazione nelle Grotte del Timavo a S. Canziano, una staffetta di soci dell'Associazione XXX Ottobre porterà una fiaccola votiva che sarà posta all'imbocco della caverna Schmidl, a perenne ricordo dello scomparso.

L'Associazione XXX Ottobre onorerà così con un rito austero un appassionato speleologo e un caro compagno che al suo ideale e per la scienza prediletta sacrificò la vita.

RADIO

Programmi del 20 luglio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi di musica varia. — 13.15: Dischi Cetra Parlophon. — 16.40: Trasmissione dalla Colonia marina di Pesaro (Federazione Fascista di Milano) dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane delle Colonie climatiche estive del P. N. F. — 17.15: Concerto della pianista Cesarina Buonerba. — 17.55: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili», conversazione. — 19: Musica varia: Orchestrina diretta dal m.o S. Ferruzzi. — 20.40: Musica varia: Orchestrina diretta dal m.o Ferruzzi. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «L'elisir d'amore», melodramma in tre atti di Felice Romani, musica di Gaetano Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni.

GRUPPO ROMA: 21: «L'amore di Ghetiza», radioscena in tre tempi di Feli Silvestri. — 22: Concerto della pianista Branka Musulin. — 22.50: Musica da ballo: Manrico Lotti e la sua Orchestra. — 23.30: Musica da ballo.

Consigli d'igiene per i vecchi

L'alimentazione dei vecchi deve essere curata. Il loro organismo ha bisogno di alimenti che, avendo un piccolo volume, siano facilmente digeribili ed assimilabili.

Ma è pure necessario che gli stessi siano ricostituenti e rinfrescanti. Solo gli alimenti zuccherini soddisfano a tutte queste condizioni. Del resto tali alimenti sono anche quelli che essi mangiano più volentieri. Fate dunque mangiare ai vecchi questi alimenti leggeri e sani, come dolciumi, frutta cotta, marmellate, ecc.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto della Symphonic Band al Politeama Rossetti

Giovedì, come annunciato, avrà luogo al Politeama Rossetti lo straordinario concerto sostenuto dalla Father Lach's Symphonic-Band composta di 70 boys e diretta dal maestro concertatore Adam Lesinski. E' con viva aspettativa e interesse che il pubblico triestino aspetta di udire e applaudire questo magnifico complesso, che giunge a noi dopo aver ottenuto i più brillanti successi nelle principali città d'Europa. Gli artisti americani giungeranno direttamente da Vienna giovedì mattina, in sei grandi torpedoni. Il Ministero della Stampa e Propaganda americano, dopo i successi ottenuti nei maggiori teatri americani ha finanziato questo complesso per portarsi nei principali teatri d'Europa. Il programma, già pubblicato, è del più vivo interesse. Per il concerto i soci della Società dei concerti usufruiranno di una riduzione sul biglietto d'ingresso verso presentazione della tessera sociale. La cupola del teatro sarà aperta. Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei posti.

Il cartellone del III Festival dell'Operetta ad Abbazia

ABBAZIA, 20

Abbazia, dopo un attivo periodo di preparazione e di organizzazione, lancia oggi il cartellone del terzo Festival dell'operetta.

Il Teatro all'aperto si aprirà il 7 agosto per offrire al pubblico internazionale di Abbazia, in un allestimento artistico e scenico del più alto rilievo, tre operette di grido: «Casanova», di Giovanni Strauss, «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky e «Ballo al Savoia» di Paul Abraham, le quali saranno allestite da quel valente direttore e regista di spettacoli operettistici che è Emilio Schwarz.

Il pubblico internazionale che affolla Abbazia in questo periodo di alta stagione, sarà richiamato dall'attrattiva di questi tre lavori di grande sfarzo coreografico e di fine musicalità, ricchi di brio e di colore nello svolgimento scenico, pieni di grazia nella gioconda presentazione delle danze, i quali offrendo in una edizione di signorilità e di pieno risalto artistico quanto si abbia oggi di pregiato nella produzione operettistica mondiale, sono destinati a destare vivo e diffuso interessamento sia in Italia che all'estero.

L'annuncio del terzo Festival dell'Operetta sarà diffuso dalla stampa italiana con vivo compiacimento. Parecchi giornali del Regno e molti stranieri si sono già occupati della manifestazione abbaziana di quest'anno e dato il prolungamento delle trattative preliminari per l'organizzazione del Festival, l'interessamento è andato sempre più crescendo. Unanimi sono stati i pareri nel dare a questa iniziativa il più grande impulso, sì da assicurarle la sua necessaria continuità. La *Gazzetta del Mezzogiorno*, nella sua rubrica teatrale, scrive tra l'altro:

«Abbazia, la perla del Carnaro, la più splendente gemma dell'Adriatico, anche quest'anno si presta ad organizzare, per la delizia dei suoi mille e mille ospiti, un programma di spettacoli operettistici. Abbazia con il suo traffico turistico ha un'importanza nazionale non solo economica, ma squisitamente politica. La sua attrezzatura alberghiera, la sua accogliente ospitalità sono il migliore e maggiore contrasto con altri siti di altre Nazioni. Aiutare il suo Festival significa aiutare una iniziativa delle più sane e delle più vantaggiose.

Concerto dell'Accademia corale dell'Opera Balilla

Mercoledì, alle 20.30, sul campo della Casa Balilla «G. Padovan», via Settefontane 45, l'Accademia di canto corale dell'Opera Balilla darà il suo primo concerto pubblico a Trieste.

L'Accademia, che si è brillantemente classificata al Concorso nazionale, diretta dal maestro Valdo Garulli, si esibirà in un attraente programma.

I trattenimenti al Bagno del Ferroviario. I trattenimenti domenicali al Bagno del Dopolavoro Ferroviario continuano a destare il più vivo interesse. Anche domenica scorsa, il ballo ha fatto affluire nella suggestiva veranda grande folla di soci. La rappresentazione della brillante commedia in un atto che gli apprezzati filodrammatici del Ferroviario dovevano rappresentare all'inizio del trattenimento, non ha potuto aver luogo, in quanto il vento avrebbe disturbato attori e pubblico. Perciò la commedia verrà presentata durante il ballo di domenica prossima.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Excelsior. 17: Ultimo «Settimana Garbo» con: «Come tu mi vuoi», con Greta Garbo, Melvyn Douglas, Erich von Stroheim. Segue: «Chi la dura la vince», con Buster Keaton. Prezzi estivi: I 3.50, II 2.50, III 1.50 Dopol. L. 1. Domani: «La fuga di Tarzan», con J. Weissmüller e M. O'Sullivan.

Principe. 16.30: Grande successo «Notte d'amore sul Bosforo», film di passione e d'incanto, con Gustav Froelich. Prezzi estivi: L. 1, 2, 3.

Italia. 16: «Becky Sharp» (dal collegio alle soglie del trono) grandioso, con Myriam Hopkins. Lire 1.

Regina. 16: «Nata per danzare», il film Metro dell'amore, gaio, elettrizzante, con Eleanor Powell. Lire 1.

Impero. 16: «Ombra e luce», romanzo d'amore, con Olga Tschechowa e Wolfang Liebeneiner, nonchè «La liberazione di Bilbao». Lire 1.

Reale. 16: «La bambola del diavolo», con M. O' Sullivan. Coloss. Metro. L. 1

Garibaldi. 16: «Un affare misterioso», con Paul Wegener. Giallo. «La liberazione di Bilbao». Lire 1.

Nuovo Cine. 16: «L'uomo che sorride», con De Sica, Noris, Melnati. Lire 1.

Massimo. 15.30: «Simpatica canaglia», con Jackie Cooper e F. Bartholomew.

Moderno. 15.30: «Fermi, o sparo». Grandioso film di gangsters.

Armonia. 15.30: «Come le foglie», Isa Miranda. Nuovo varietà De Rosè.

Odeon. 16: «Senza rimpianto», con Elissa Landi e Kens Taylor.

Popolo. 17.30: Varietà all'aperto. Sullo schermo: «Fedora», dal dramma di Vittoriano Sardou. Lire 1 indistint.

Vittoria (all'aperto). 20.15: «Difendo il mio amore» con L. Young e B. Taylor. Con maltempo dalle 16 nell'interno.

Centrale. 15.30: «I tre moschettieri» con W. Abel e Heather Angel.

Venezia. 17: «Il mistero del vagone letto», paurose avventure di viaggio, con Una Merkel e Ch. Ruggles.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico (via Giulia). Vivo successo della Compagnia di operette e riviste. Ore 21.15: «Fior di Siviglia», di Cuscinà.

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 53-92). Tutte le sere concerto Nessun aumento sulle consumazioni

Bagno Ausonia-Savoia. 21: Ausonia: grande festa, gare di tango, sorprese, cotillons, regali, 2 orchestre jazz.

Il Carro di Tespi lirico a Trieste e a Monfalcone

Come annunciato, il Carro di Tespi lirico sarà quest'anno a Monfalcone il 22 agosto e a Trieste il 25 e il 26 agosto, e rappresenterà l'«Aida» e il «Rigoletto».

Per dare la precedenza a coloro che sono in possesso della tessera dell'O. N. D., i presidenti hanno già iniziato la raccolta delle prenotazioni nei vari Dopolavoro.

Le danze di Edith Zeisler al Bastione fiorito

Una simpatica novità nel campo della danza è stata presentata ieri sera al Bastione fiorito da Edith Zeisler, vincitrice di un recente concorso di «Ballo sulla punta» al quale avevano partecipato artiste di parecchie Nazioni. La Zeisler fonde armonicamente lo stile acrobatico al classico tradizionale e ne risulta una creazione originale, moderna e simpatica, di bell'effetto coreografico e di notevole valore artistico. Il pubblico accorso numerosissimo, data la rinomanza che la Zeisler gode in Italia e all'estero, ha gustato i diversi numeri ed alla briosa danzatrice ungherese è stato largo di applausi. Da oggi la Zeisler inizia le repliche delle sue esibizioni, che comprenderanno ogni sera cose belle e nuove.

Il successo delle operette al Teatro estivo del Giardino

Festose accoglienze sono state tributate ieri sera alla Compagnia di operette e riviste che ha debuttato al Teatro estivo del Giardino pubblico con i due brillanti lavori «La zia di Carlo» e «Parigi mia!» Ottimamente presentate le due operette sono molto piaciute al numerosissimi spettatori i quali hanno alla fine applaudito con calore il comico Capozzi, la soubrette Fedra Righi, Elda Moor, Sandro Tozzi, Cesira e Alberto Tarantino, Mara Quattrini, Dino Bona e Augusto Fontani. Hanno diviso la fatica degli ottimi artisti otto vezzose ballerine italo viennesi.

Questa sera, alle 21.15, la Compagnia darà «Fior di Siviglia» del maestro Cuscinà.

Ciclista raccolto svenuto e ferito sulla strada di Buie

Il tranviere Giacomo Coseli, di 40 anni, abitante in via Tiziano Vecellio n. 4, percorrendo ieri, nel pomeriggio, in bicicletta la strada tra Monte Toso e Buie, perdette il controllo del manubrio e finì a terra, producendosi delle lesioni multiple alla faccia e alle mani. Raccolto svenuto da un'automobile di passaggio, fu trasportato al nostro ospedale Regina Elena, ove fu accolto in osservazione nel reparto chirurgico di turno. Le lesioni non sono fortunatamente gravi.

Scivola sul pavimento e si frattura un polso

La casalinga Vittoria Rosauliana, di 74 anni, abitante al n. 1358 del Rione del Re, attraversando ieri, nel pomeriggio, il corridoio di casa, scivolò sul pavimento bagnato di fresco, e cadde fratturandosi il polso destro. Ebbe le necessarie cure all'ospedale Regina Elena, ove fu dichiarata guaribile in 5 o 6 settimane.

L'infortunio stradale di un ciclista. Ieri sera, scendendo in bicicletta la via dell'Istria, il bracciante Antonio Tosan, di 32 anni, abitante in Rozzol-Molino a vento n. 49, cadde — non sa spiegarsi nemmeno lui come — dal sellino, producendosi delle contusioni escorianti all'occipite e alle braccia.

Contadino che cade dal carro

Mediante un'automobile privata, proveniente da Divaccia, ieri sera è stato trasportato al nostro ospedale Regina Elena l'agricoltore Giuseppe Medvech, di 46 anni, abitante al n. 18 della suddetta località, il quale aveva riportato ferite alle mani ed agli arti inferiori, guaribili in non meno di tre settimane, di modo che i sanitari del pio luogo hanno dovuto accoglierlo nel reparto chirurgico di turno. Il Medvech ha dichiarato che nel pomeriggio, trovandosi sopra un carro di fieno trainato da due buoi, era stato buttato a terra da un violento sobbalzo del veicolo. Il disgraziato incidente gli era capitato sulla strada asfaltata, a qualche chilometro da Divaccia. Spaventati alla vista di un'auto, i buoi si erano dati a pazza corsa, e cadendo dal carro era andato a finire proprio fra le due bestie, riuscendo fortunatamente ad evitare le ruote del veicolo.

Il ciclista che investe e scappa

Il bambino Giorgio Varnerin, di 2 anni, abitante in via Orlandini n. 23, giuocando ieri, nel pomeriggio, nei pressi del portone di casa, fu investito da un giovane ciclista che, essendosi subito allontanato, rimase sconosciuto. Gettato a terra, rimase fortemente contuso alla testa e alla bocca, di modo che i genitori dovettero accompagnarlo all'ospedale Regina Elena

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 15-7 da Port Sudan per Suez; «Anfora» arrivato l'1-7 a Trieste; «Arabia» arrivato il 17-7 a Trieste; «Brenta» partito il 17-3 da Lobito per Matadi; «Caboto» partito il 7-7 da Massaua per Bombay; «Carnaro» partito il 16-7 da Brindisi per Port Said; «Carnia» arrivato il 14-7 a Grand Bassam; «Carso» partito il 4-7 da Cuddalore per Suez; «Cherca» partito il 13-7 da Marsiglia per Gibilterra; «Conte Rosso» partito il 16-7 da Port Said per Brindisi; «Conte Verde» a Trieste; m.n. «Cortellazzo» partita il 15-7 da Massaua per Aden; pir. «Dandolo» partita il 10-7 da Bassorah per Karachi; «Duchessa d'Aosta» partito il 16-7 da Trieste per Fiume; «Edda» partito il 15-7 da Massaua per Gibuti; m.n. «Fusijama» partita il 10-7 da Sciangai per Singapore; «Himalaya» partita il 14-7 da Sciangai per Saigon; pir. «Isonzo» partito il 15-7 da Libreville per Port Gentil; «Laguna» partito il 15-7 da Fiume per Venezia; «Rosandra» partito il 16-7 da Tanga per Dar Es Salaam; «Savoia» partito il 6-7 da Aden per Mogadiscio; «Sumatra» partito il 14-7 da Batavia per Saigon; «Tagliamento» arrivato il 16-7 a Marsiglia; «Timavo» partito il 16-7 da Dakar per Las Palmas; m.n. «Volpi» arrivata il 12-7 a Trieste; pir. «Aussa» arrivato l'11-7 a Gibuti; «Gloria Stella» partito il 16-7 da Aden per Suez; «R. Corrado» partito il 2-7 da Aden per Mogadiscio; m.n. «Tergestea» partita il 13-7 da Colombo per Suez; «Riv» partito l'11-7 da Suez per Massaua; «Villar Perosa» arrivato il 13-7 a Massaua; m.n. «Marin Sanudo» arrivata il 17-7 a Cuddaloro; «Hilda» partita il 13-7 da Massaua per Gibuti «Col di Lana» partita il 16-7 da Trieste per Pola; pir. «A. Treves» partito il 16-7 da Calcutta per Rangoon; «Caffaro» arrivato il 16-7 a Napoli; «Carignano» partito il 15-7 da Aden per Mogadiscio; «Casaregis» partito il 15-7 da Aden per Gibuti; «Colombo» partito il 14-7 da Massaua per Assab; «C. Biancamano» a Genova; «Duilio» partito il 16-7 da Genova per Marsiglia; «Esquilino» partito il 13-7 da Brisbane per Sidney; «F. Crispi» arrivato il 3-7 a Genova; «G. Cesare» arrivato il 14-7 a Capetown; «G. Mazzini» partito il 16-7 da Mogadiscio per Chisimaio; «India» partito il 9-7 da Massaua per Bombay; «L. da Vinci» partito il 14-7 da Messina per Port Said; «Maiella» partito il 10-7 da East London per Durban; m.n. «Mauly» arrivata il 14-7 a Massaua; pir. «Moncalieri» arrivato il 13-7 a Marsiglia; «Perla» partito il 26-6 da Gibilterra per Walvis Bay; «Piave» partito il 13-7 da Suez per Massaua; «Romolo» arrivato il 12-7 a Marsiglia; «Sabbia» arrivato il 16-7 a Genova; «Sistiana» arrivato il 10-7 a Venezia; «Tevere» partito il 12-7 da Massaua per Suez; m.n. «Victoria» arrivata il 28-6 Genova; pir. «Viminale» partito il 15-7 da Messina per Port Said; «A. Costa» partito il 13-7 da Makassar per Samarang; «Andalusia» partito il 4-7 da Calcutta per Suez; «Laconia» partito il 14-7 da Aden per Suez; m.n. «Monte Piana» arrivata il 13-7 a Livorno; pir. «Teseo» arrivato l'8-7 a Massaua; «Italia» partito il 9-7 da Massaua per Suez; «N. Sauro» partito il 13-7 da Massaua per Assab; «Remo» partito il 13-7 da Suez per Massaua; «Urania» partito il 15-7 da Napoli per Port Said; «Vienna» a Trieste; «Adua» partito il 12-7 da Gibuti per Assab; «Dalmatia» partito il 13-7 da Mombasa per Chisimaio; «Eritrea» partito il 12-7 da Berbera per Bender Kassim; «Massaua» partito il 10-7 da Massaua per Port Sudan; «Somalia» partito il 4-7 da Napoli per Port Said; «Tripolitania» partito l'8-7 da Port Sudan per Gedda.

«ITALIA». Pir. «Alberta» partito il 12-7 da Trieste per New York, Filadelfia e Golfo del Messico via scali; «Atlanta» arrivato il 27-6 a Buenos Aires; m.n. «Barbarigo» arrivata il 15-7 a New York; pir. «Beatrice C.» partito il 15-7 da Gibilterra per Genova; m.n. «Birmania» partita il 16-7 da Napoli per Fiume e Trieste; «Cellina» a Trieste; «Chisone» partita il 16-7 da Arzew per Puerto Cabello; «Clara» partito l'8-7 da Palermo per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; «Dora C.» partito il 3 corr. da Algeri per Abadan; «Enrico Costa» arrivato il 13-7 a Buenos Aires; «Eugenio C.» arrivato il 16-7 a Trieste da Venezia; m.n. «Fella» a Trieste; pir. «Ida» partito il 2-7 da Galveston per Trieste; m.n. «Indien» partita il 13-7 da Portland per San Francisco; pir. «Isarco» partito il 17-7 da Gibilterra per Buenos Aires via scali; «Laura C.» partito il 16-7 da Tampa per il Golfo del Messico; m.n «Leme» partita il 13-7 da Las Palmas per Marsiglia; pir. «Livenza» arrivato il 16-7 a Trieste; «Lucia C.» partito il 16-7 da Filadelfia per Norfolk; m.n. «Maria» arrivata l'8-7 a Trieste; «Neptunia» partita il 15-7 da Trieste per Buenos Aires via scali; «Oceania» partita il 16-7 da Recife per Gibilterra; «Rialto» arrivata il 14-7 a San Francisco; «Saturnia» partita il 15-7 da Lisbona per New York; pir. «Teresa» partito il 14-7 da Buenos Aires per Santos; m.n. «Vulcania» partita il 16-7 da Ponta Delgada per Trieste via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» arrivato il 13-7 a Trieste; «Gerusalemme» partito il 17-7 per Alessandria; m.n. «Calitea» partita il 17-7 da Alessandria; «Grimani» arrivata il 17-7 a Trieste; pir. «Galilea» atteso il 19-7 a Trieste; «Palestina» atteso il 19-7 a Caifa; «Rodi» atteso il 19-7 al Pireo; «Celio» atteso il 19-7 a Brindisi; «Egitto» atteso il 18-7 a Trieste; «Egeo» il 17-7 ad Alessandria; «Bolsena» parte il 19-7 da Trieste; «Assiria» il 18-7 ad Alessandria; «Vesta» parte il 18-7 da Trieste «Iseo» atteso il 18-7 ad Istanbul; «Albano» atteso il 18-7 a Costanza; «Abbazia» il 17-7 al Pireo; «Diana» partito il 17-7 da Galatz; «Quirinale» atteso il 20-7 a Trieste.

TRIPCOVICH. Pir. «Alicantino» partito il 17-7 da Catania per Trieste; «Silvia Tripcovich» partito il 17-7 da Savona per Genova; «Giovinezza» arrivato il 16-7 a Cadice; «Etruria» carica a Genova; «Fanny Brunner» partito il 17-7 da Ancona per Messina; «Algerino» partito il 14-7 da Marsala per Trieste; «Saraceno» proseguito il 16-7 da Tripoli per Marsala; «Tunisino» partito il 17-7 da Fiume per Spalato, Catania, Tripoli e Bengasi; «Marocchino» proseguito il 16-7 da Tunisi per Algeri; «Sivigliano» partirà il 21-7 da Trieste per Venezia, Catania, Tunisi, Algeri, Orano, Cadice e Casablanca; «Le Tre Marie» partito il 14-7 da Malaga per Palma; «Guido Brunner» arrivato il 15-7 a Palma; «Andalusia» proseguito il 5-7 da Calcutta per Port Said; «Laconia» proseguito l'1-7 da Colombo per Port Said; «Numidia» carica a Spalato.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» carica a Catania; «Donizetti» carica a Marsiglia; «Paganini» a Fiume; «Puccini» a Livorno; «Rossini» in partenza da Livorno per Napoli; «Verdi» in partenza da Bari per Fiume; pir. «Albachiara» a Livorno; «Dielpi» in partenza da Ancona per Barletta; «Libano» a Napoli; «Seb. Bianchi» carica a Castellammare Golfo; «Tiziano» carica a Brindisi; «Carmen» scarica a Savona; «Galioia» carica a Termini Imerese; «Gallipoli» partito il 15 corr. da Catania per Trieste; «Ariosto» carica a Sussak; «Città di Bergamo» in arrivo a Londra; «Leopardi» scarica a Rotterdam; «Manzoni» a Fiume; «Petrarca» scarica a Venezia; «Ugo Bassi» a Trieste; «Pascoli» in partenza da Rotterdam per Anversa; «Alfredo Oriani» partito il 14 corr. da Palermo per Londra; «Boccaccio» scarica a Castellammare Stabia; «Carducci» carica in Sicilia; «Foscolo» in partenza da Londra per Amburgo.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» arrivata il 16-7 a Pola; «Monte Piana» partita il 14-7 da Genova per Calcutta.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 14-7 ad Ancona; m.n. «Tergestea» partita il 13-7 da Colombo per Suez.

NEI DOPOLAVORO

«P. Lucchini». Il 1.o agosto gite in Val Trenta, Tricorno e Prevalio. Iscrizioni chiusura il 24 corr.

CLUB ALPINO ITALIANO

Domani rancio sociale a S. Canziano Stasera chiusura iscrizioni. Corriera e rancio lire 11; partenza alle 20 dalla sede, via Milano 2. Aperte iscrizioni settimana alpinistica Alpi Giulie dall'8 al 15 agosto p. v. Informazioni e programma presso la segreteria sociale.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 carbonaio.

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 fuochista.

Turno «Adriatica»: 7 marinai, 4 giovani coperta in I, 4 fuochisti.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): Trieste p. 8.55, Roma a. 15; Roma p. 12, Trieste a. 17.55.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì. Per Caifa solo il mercoledì: Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15, Roma a. 18.10; Roma p. 8.40, Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

BORSA DI TRIESTE

luglio	16	19	luglio	16	19
R. 5%	91.55	91.60	Riun. A	2070.-	2070.-
R. 3½%	71.85	71.90	Riun. B	2020.-	2015.-
Redim.	69.60	69.50	Gerolim.	160.—	160.—
Obbl. V.	88.80	88.80	Istr.-Tr.	271.—	271.—
B.T. 1940	101.40	101.35	Lussino	292.—	301.—
B.T. 1941	101.40	101.35	Martin.	90.—	92.—
B.T. 1943	91.60	91.70	Merid.	882.—	885.—
B.T. 1944	97.50	97.55	Premud.	580.—	580.—
I. R. I.	463½	467½	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F.S.	469.—	468½	Tripcov.	350.—	351.—
Sofias	388.—	388.—	Tram	194.—	194.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	301.—	301.—
3 V.4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	424.—	424.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	414.—	414.—	Istr. C.	105.—	105.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	69½	69½
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	510.—	510.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	90.—	90.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4470.-	4490.-	Lav. Tr.	200.—	200.—
Ass. It.	620.—	620.—	Pastif.	200.—	200.—
Infort.	2092½	2092½	Terni	290.—	290½

CAMBI: Londra 94.48; New York 19; Francia 73.60; Belgio 319.75; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 435.25; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1047; Jugoslavia 43.70; Polonia 359.50; Germania 763.36.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sabino, Giuliano, Massimo, Paolo.

DECESSI (18 e 19 luglio 1937-XV): Zuban Maria, a. 82; Nemaz Tanziano, a. 1; Grego ved. Vatta Maria, a. 62; Rivolt Luigi Fulvio, a. 15; Vottero Anna, a. 58; Strazzaboschi Domenico, a. 70; Flebus Quinto, a. 59; Merlach Fernanda, a. 1½; Della Pietra Diana, a. 1; Rossoni Armando, a. 4.

CORRISPONDENZA APERTA

Un lettore del Piccolo. 1) In ogni caso di riassicurazione presso l'Associazione Mutua fra Impiegati, l'assicurato mantiene il proprio numero di matricola e si procede al cumulo dei periodi di iscrizione agli effetti della anzianità. Bisogna rilevare però che l'anzianità influisce agli effetti del diritto alle prestazioni esclusivamente per quanto riguarda i sussidi di puerperio, gravidanza e allattamento, le prestazioni integrative, i sussidi di cronicità e gli assegni temporanei alle vedove e agli orfani di assicurati. 2) Per quanto riguarda l'obbligo di assicurazione, le disposizioni di legge in materia di assicurazione di malattia non fanno eccezione di sorta in relazione alla durata della prestazione d'opera. Anche durante il periodo di prova i dipendenti debbono essere assicurati. Agli assicurati cancellati per disoccupazione spettano, indipendentemente dall'anzianità, tanto presso la Cassa Provinciale di Malattia che presso l'Associazione Mutua fra Impiegati, le prestazioni per quattro settimane e ai familiari per due settimane. Il datore di lavoro che non abbia regolarmente provveduto all'iscrizione di un suo dipendente, può regolarizzare tale posizione a posteriori; il prestatore d'opera ha facoltà d'imporglielo rivolgendosi all'Ispettorato Corporativo a Trieste in via Carducci.

Una italiana. E' severamente proibito alla persona rivestente quella carica di occuparsi di affari privati. — *Donna fascista.* Quanto da lei richiesto non ci consta.

Giovanna. 1) Bisognerebbe sapere di quale credito si tratta prima di poterle rispondere se lo stesso è ancora esigibile. 2) Ha perduto la sua efficacia quale titolo esecutivo, ma vale tuttora come riconoscimento di un debito. 3) Potrebbe appellarsi solo alla sua gratitudine; giuridicamente non può accampare alcuna pretesa.

Urgentissimo. Se il matrimonio fu celebrato allora soltanto col rito religioso e non fu poi regolarmente trascritto, esso non dovrebbe avere effetto civile. Legalmente ella sarebbe quindi celibe. Sarà bene, però, che si informi in proposito all'Ufficio di Stato civile.

Ferruccio. Non esistono, a quanto ci consta, chiarimenti ufficiali in proposito. Dovrebbe, comunque, informarsi dettagliatamente presso i competenti organi sindacali.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.50 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.

Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA giovane offresi pomeriggio. Battisti 11, portinaio. 72823 A

DONNA anziana, attestati, offresi. Via Commerciale 30, panetteria. 72845 A

PRESTASERVIZI giovane, miti pretese, offresi tutto il giorno. Via S. Michele 31, presso Grisonich. 72840 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori. Via Sorgente 9-III, famiglia Taucer. 72808 A

RAGAZZETTA offresi piccola famiglia tutto il giorno. Via Aldraga 5, Sabadin. 40704 A

RAGAZZETTA brava tutti lavori, miti pretese offresi. Via Udine 57, portinaio. 7232 A

18-ENNE brava, onesta, prestaservizi capacissima cucinare, ottimi attestati, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 22412 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, governanti, cercansi, pronte occupazioni. Torrebianca 24. 22396 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 72812 B

CUOCA per famiglia piccola cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 40676 B

DOMESTICA sedicenne, miti pretese, sappia cucinare, cercasi prontamente. Scussa 7-III. 40719 B

DOMESTICA giovane, tutto fare, cercasi prontamente. Carducci 6. 72844 B

DOMESTICA brava, pratica, giovane, robusta, cercasi, famiglia due persone, buona paga. Via Udine 20 B, quinto. 22421 B

PRESTASERVIZI cercasi. Fonderia 5, Chiecco, ore 10-14. 72801 B

PRESTASERVIZI giovane, tutto fare, pratica bambini, ottime referenze, cercasi prontamente. Rossetti 59, Antonaz. 72816 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi Riva Sauro 24, gelateria. 72830 B

RAGAZZA tutto fare cercasi, disposta recarsi Pola. Boccaccio 7, Bussani. 72841 B

RAGAZZA brava tutti lavori, che sappia cucinare, sana, con attestati, cercasi prontamente. Presentarsi viale XX Settembre 46-III, Giorgini, 7-8, 18-19. 72816 B

RAGAZZA giovane prestaservizi per pomeriggio cercasi. Cadorna 5-III. 72806 B

RAGAZZA 18-enne tutto fare cercasi. Piazza Vico 2, porta 8. 72822 B

SIGNORA cerca donna stabile, buona, capace, onesta. Indirizzo Piccolo. 72835 B

40-ENNE onesta, brava per camere, stirare, cercasi. Valdirivo 16-II. 22426 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature garantite (lungamente), lire 10. Scuola violino, Vidali 12 (cassetta lettere). 9006 C

AUTISTA 26-enne III Diesel, offresi anche per altre città. Via Vergerio 16, Nadalin. 72796 C

BARBIERE capacissimo, qualunque prova, offresi, anche mezza settimana. Fumis, Settefontane 6. 22406 C

CAMERIERE marittimo pratico bar, ristorante, ottima presenza, offresi anche come conduttore trattoria. Cassetta 22392 C, Unione Pubblicità. 22392 C

COMMESSA calzature, capace, volonterosa, ottime referenze, cerca posto stabile. Tamaro Giovanna, Ghirlandaio 297-V. 72798 C

CONTABILE corrispondente italiano tedesco sloveno offresi anche singole ore. Pertot, Barcola 347, tel. 99-30. 40711 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano-tedesco, lunga pratica, dispone mezza giornata. Pretese modeste. Cassetta 22214 C, Unione Pubblicità.

FALEGNAME offresi lucidare, riparare mobili, porte, finestre, rulet. Telefono 86-84. 72828 C

RAGIONIERE 40-enne ex-bancario offresi come impiegato anche presso piccola azienda. Miti pretese. Cassetta 5465 C, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5465 C

STENODATTILOGRAFA praticante ufficio offresi. S. Francesco 41, Filosa. 72804 C

30-ENNE fattorino od altri lavori, con piccola cauzione, offresi. Via Commerciale 67, Brmnich Giuseppe. 40696 C

30-ENNE con bicicletta offresi per qualunque lavoro. Molino Vapore 11, porta 7. 22430 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine in giornata. Molino Vapore 11, porta 7. 22430 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 50. Corso 45, portineria. 22404 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 40697 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo, 3. Piazza Impero 10, Covelli. 40534 CC

SARTORIA prim'ordine confeziona abiti uomo elegantissimi lire 100. Cozzi, corso Vitt. Em. 45. 22405 CC

TENDAGGI, copertori, fodere mobili, accurata lavorazione eseguisce Carla Girotti, Piccolomini 15. 22424 CC

VENTRIERE cinture igieniche tutta gomma, cinti erniari, calze elastiche tutto su misura, riparazioni articoli sanitari: Steindler, piazza Cavana 3. 6188 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L 3.— D

AFFIDASI facilissimo redditizio lavoro domicilio. Luminas, Casella postale 820, Milano. 5460 D

AIUTO banconiera pratica gelateria cercasi. Riva Sauro 24, gelateria. 72831 D

…

tasi persona distinta. Madonna Mare 7, porta 11. 40691 F

MATRIMONIALE angolo, eventuale comodo cucina, affittasi. Ferriera 37, porta 10. 22442 F

MATRIMONIALE soleggiata, coniugi, comodo cucina, affittasi. Crispi 9-II, destra. 22398 F

MOBILIATA elegante presso persona sola affittasi. Gatteri 10, porta 7. 72836 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, volendo altra stanzetta, affittansi. Machiavelli 22, terzo. 40717 F

MOBILIATA, volendo vitto o comodo cucina. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 72846 F

MOBILIATA affittasi, volendo vitto, 1.o agosto. Crispi 3, porta 14. 40705 F

MOBILIATA affittasi stabile oppure forestieri, con vitto. Fabbri 1, porta 10. 6190 F

MOBILIATA grande pulitissima, indipendente, affittasi. Giulia 6-II, porta 7. 72815 F

…

ri, vendonsi. Toffoloni, Ventitrè Marzo 26, Udine (telef. 6-35). 5464 M

CARROZZINA doppio fondo, ottimo stato, vendesi. Via Pondares 21-II, Paoletti. 40713 M

CARROZZINA sport 65, Phoenix poco usata, altra fonda gran marca occasione. Tarabochia 6, magazzino. 22428 M

FOTOGRAFICA 4½ per 6 «Compur» 1-3.5; radio cuffia, un vestito uomo statura media per lavoro vendonsi. S. Michele 5, scala sinistra, quinto. 22418 M

MACCHINA cucire spola rotonda, seminuova, vendesi occasione. Negozio, S. Caterina 9. 22401 M

MACCHINA scrivere «Underwood» ottima vendesi. Esclusi rivenditori. Via Udine 57-IV, sinistra. 40690 M

MACCHINA Singer garantita lire 100, altra mobile rientrante, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 22425 M

MACCHINA Singer rientrante, altra lire 100, vendonsi occasione. Bosco 12. 22427 M

…

Il 17 corrente si è spento, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, il

dott. prof. GIUSEPPE DELPIANO

Con il più profondo dolore ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie FELINA ZANELLO, le figlie MARIA e BRUNA, la sorella PIA, i fratelli ERMANNO e VITTORIO (assenti), le famiglie congiunte ZANELLO e MARACCHI e parenti tutti, i quali ringraziano con questo mezzo tutti coloro che vollero in varia guisa onorare la memoria del caro Estinto.

Pirano, 20 luglio 1937 - XV.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il 4 corrente veniva a mancare improvvisamente, lontano dai suoi cari

MARIO COLLA

Uff. di macchina della Soc. di Navigazione Lloyd Triestino

Con dolore che non ha conforto, ne danno il triste annuncio la consorte TINA n. LORENZINI, il piccolo ADRIANO, la [illegible] e le famiglie: COLLE, LORENZINI, PAGNACCO e URLI.

I funerali avranno luogo alle ore 15 del giorno 21 corrente partendo dalla Stazione [illegible].

IL LLOYD TRIESTINO annuncia con cordoglio il decesso di

MARIO COLLA

2.o Ufficiale macchinista

avvenuto il 4 luglio a bordo del piroscafo «Urania».

Trieste, 19 luglio 1937-XV.

Ieri, dopo brevissima malattia ci lasciò per sempre il nostro adorato

Fulvio Rivolt

d'anni 16

Con dolore che non ha conforto i genitori, il fratello, i nonni, gli zii e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali ebbero luogo ieri.

Un grazie speciale alla Casa Balilla «Pietro Lucchini» ed ai buoni che vollero onorare la memoria dell'Estinto.

Trieste, 20 luglio 1937 - XV.

Giuseppe Marchi

d'anni 68

dopo lunga malattia cessò di vivere.

La desolata figlia GIUSEPPINA in OKRETICH con il marito GIOVANNI e il figlio ALDO, la nuora VIOLETTA ved. MARCHI e i figli MARIUCCIA e LUCIO, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente, alle ore 14.30, dalla propria abitazione di Gretta Serbatoio 88.

PIAZZISTI cercansi, vendita rateale quadri ingrandimenti fotografici, forte provvigione. Presentarsi via Coroneo 1, porta 6, dalle 13-14. 40681 P

20-35 giornaliere. Cercansi ovunque persone, aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti …

…

tessuti novità, biancheria, confezioni, in Trieste. Indispensabile conoscenza articolo, indicare lavoro svolto, possibilità cauzione. Scrivere: Cassetta 28 Z Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5461 P

ABILI tecnici edili capaci vendita speciale materiale costruzione cerca importante industria per principali centri Italia. Scrivere referenze Cassetta 72 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5459 P

…

locali, parco, acqua luce, esente imposte, vendesi 40.000. Indirizzo Piccolo. 72838 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 21355 U

LA CENA DEGLI SPETTRI

24 — ALFREDO PITTA

— Bene, bene, — conchiuse tranquillamente Daimon — non siamo in paese di banditi, qui, e d'altra parte l'autista è uomo fidato. Stasera, poi, mi dirà le sue impressioni, signorina Luisa; e dal momento che le piace di udir suonare il violino da un maestro, spero di poterle fare una piccola e forse gradevole sorpresa.

A colazione finita, Daimon andò a terra. Luisa si stese in una poltrona di vimini sul ponte, verso la parte che guardava la città. Sebbene si fosse nei primi di ottobre, il caldo si faceva ancora sentire; ma ella, invece di mettersi sotto la tenda, come spesso faceva, si addossò addirittura al parapetto, riparandosi dai raggi del sole con un ombrellino rosso del quale non faceva frequentemente uso: e là rimase a lungo a leggicchiare, e più ancora a sognare.

Il cicerone

Alle quattro e venti Pierre, il conducente raccomandato al signor Daimon dal direttore dell'autorimessa in cui erano le tre automobili del ricco e liberalissimo cliente, fermava, dopo aver descritto un semicerchio perfetto, la vettura proprio davanti alla porta di San Giacomo de' Grimaldi; dopo di che discese ad aprire lo sportello, col berretto in mano.

— Se la signorina avesse bisogno di un cicerone, — disse, a voce sommessa e rispettosamente — ne vedo uno laggiù, su quel muricciuolo. Lo conosco, è un italiano che di certe cose s'intende molto.

Luisa discese dalla bellissima vettura quasi stancamente. Era più bella che mai, quel giorno, più che mai «damigella de la Vallière», coi riccioli spioventi sul collo e sull'alto del seno, quei riccioli il cui impareggiabile color biondo cenere spiccava graziosissimo sull'azzurro della veste. Diede appena un'occhiata distratta al cicerone, il quale, vedendo fermarsi la vettura, si era alzato come per andare ad offrire i suoi servigi, poi rispose, sempre distrattamente:

— Un cicerone, Pierre? Non so... Com'è bello, qui, e quieto, in tanta serenità di cielo, di mare, di verzura! E che graziosa chiesetta! Bisogna che... Dite un po', Pierre, che giorno è, oggi?

— Il 5 ottobre, signorina. — rispose subito l'autista.

— Il 5, dite? — sorrise la ragazza — Ma no, mi sembra che vi sbagliate.

— Infatti, mi sbagliavo: è il 4, invece. Chiedo scusa alla signorina.

— Non ne è il caso. Sicuro, chiamatelo, quel cicerone; e aspettatemi qui.

Detto questo Luisa entrò senz'altro nella chiesetta, proprio mentre il cicerone, cui Pierre aveva fatto un cenno, si avvicinava. I due uomini parlarono un momento insieme, a voce sommessa, probabilmente perchè Pierre, come del resto è usanza nel Principato e nella città della Riviera, accettava sempre una percentuale sugli «affari» che i suoi raccomandati facevano coi clienti, poi anche il cicerone entrò nella chiesa, mentre l'autista andava a sedersi a sua volta sul vicino muricciuolo, dal quale scorgeva la stradetta in salita, la sola che portasse lassù.

Nell'interno del piccolo edificio la fresca penombra era deliziosa. Luisa guardava attorno incuriosita e ammirata, poichè veramente la chiesetta era graziosissima, tutta marmi dai colori smorzati, con leggiadrissime arcate e altari anch'essi marmorei, alcuni di squisita fattura. Dalle vetrate istoriate delle quattro finestre pioveva una luce blanda e tutta a raggi policromi, che in alcuni punti si fondevano con bellissimo effetto.

— Signorina, ha risposto come eravamo d'accordo, Pierre? — domandò subito il cicerone, a voce bassa.

— Oh, sì! — rispose Luisa, sempre continuando a guardarsi intorno — Come mi aveva detto lei: prima la data sbagliata, poi quella vera. E lei, ha visto subito il segnale?

— L'ombrellino rosso? Subito; e ho mandato qui Brugnello, poi vi son venuto anch'io. Posso assicurarla che nessuno è salito quassù, da quel momento.

— E se fosse venuto *lui*, crede che l'avrebbe visto?

— Forse. — rispose incupito il cicerone, nel quale, se fosse stato di una ventina d'anni più giovane, si sarebbe creduto di riconoscere il persistentissimo Pirotti — Comunque, qua dentro non c'è, me ne sono accertato, e la chiesa non ha che questa porta. Se non è un...

— Sst! — fece Luisa, rabbrividendo — Che cosa deve dirmi, ora? Potremmo essere disturbati da un momento all'altro.

— Giovanna Poccani è in fin di vita... Si ricorda che gliene ho parlato?

— Sì, sì: faccia presto.

— E' in fin di vita, e ha come un delirio tranquillo, in cui parla di una casa misteriosa, tutta fantasmi e ricchezze incredibili, in cui sono donne dal viso bluastro e dai denti luminosi. Ma non basta: il peggio è che ora ella chiama sempre Daimon, e dice che ha il suo anello... Insomma, un dramma dolorosissimo. Il marito è disperato, e giura che ucciderà l'uomo che gli ha tolto così l'anima della sua Giovanna.

— L'anima? — E Luisa, che ora non aveva ragione di dominarsi, rabbrividì di nuovo.

— E' la sua frase; e forse egli non si sbaglia. Signorina, se me lo consente, lasci che insista a darle il mio solito consiglio: fugga da quell'uomo!

— E dopo ciò che mi ha detto crede che potrei farlo nella speranza di sfuggirgli? — replicò tristemente la ragazza — Ma lasciamo andar questo, per ora. E l'americana?

— La signorina Taint *pare*, e dico pare, sia realmente venuta a Nizza, ripartendo dopo due giorni. Faccio fare ricerche a Zurigo, o dovunque sarà andato il padre. Ma se ella veramente è stata a Nizza, di chi dunque era il cadavere nell'abbozzo di statua?

— Oh! — fece Luisa, raccapricciando — E dire che... Ma è proprio, proprio sicuro che vi fosse un cadavere, là nella creta?

— Non le ho detto che vidi io le mani? Vero è che dopo son ritornato alla villa, di notte, ho riveduto l'abbozzo esattamente com'era prima, e quelle mani erano di cera.

— Le stesse che lei vide, indubbiamente.

— No, perchè quelle di cera erano dissimili dalle altre, e una delle unghie non aveva la macchia nera che avevo vista una volta alla signorina Taint e che vidi anche in quella terribile sera.

— Non ha... udito voci, ritornando alla villa?

— Nulla; ma sono entrato nel parco scavalcando il muro posteriore, e le statue non le ho neppure viste. Trucchi.

(Continua)